

X Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Direzione Generale Attività Legislativa

**Unità Dirigenziale
Assemblea**

SEDUTA CONSILIARE
09 Dicembre 2015

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>

Il Presidente

**LAVORI DELL'ASSEMBLEA
del 9 dicembre 2015
Ore 16.00 a oltranza
Ordine del giorno**

1. Approvazione processi verbali;
2. Comunicazioni ai sensi dell'art. 64 del Regolamento interno;
3. Comunicazioni del Presidente della Giunta Regionale - Dibattito;
4. Proposta di legge "Interventi per i giovani imprenditori agricoli". Reg. Gen. n. 60;
5. Proposta di Legge: "Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)" Reg. Gen. 79;
6. Disegno di legge "Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini". Reg. Gen. n. 95
7. "Costituzione di Commissione d'Inchiesta sulle Società partecipate, Consorzi ed Enti strumentali dipendenti dalla Regione ". Reg. Gen. N. 3/C.I.;
8. Delibera Ufficio di Presidenza del C.R.C. n.14 del 11/11/2015: "Rendiconto della Gestione del Consiglio Regionale della Campania per l'esercizio Finanziario 2014". Reg. Gen. n.70/II;
9. Proposta di legge "Modifica del comma 1, dell'art. 9 della legge regionale 18 novembre 2004, n. 10 (Norme sulla sanatoria degli abusi edilizi di cui al decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, articolo 32 come modificato dalla legge di conversione 24 novembre 2003 n. 326 e successive modifiche ed integrazioni)". Reg. Gen. n. 83.
10. "Regolamento di attuazione di cui all'art. 5, comma 1 della legge regionale 9 novembre 2015, n. 13 (Istituzione del Fondo Regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro" - Reg. Gen. n. 103. *

Napoli 4 dicembre 2015

***Se licenziato in tempo utile dalla Commissione competente**

Rosa D'AMELIO



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

DEL 9 DICEMBRE 2015

Ore 16.00 a oltranza

Ordine del giorno aggiuntivo

- 1. Disegno di Legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. n. 136**

DGR 619 del 2/12/2015 (Riconoscimento debito fuori bilancio a favore Società in House SMA CAMPANIA S.p.A. per il servizio antincendio boschivo (A.I.B.) 2013)*

***Se licenziato in tempo utile dalla Commissione competente**

Rosa D'AMELIO



Consiglio Regionale della Campania

Seduta del 09 dicembre 2015

**Comunico che sono stati presentati i seguenti
provvedimenti legislativi:**

1. “Disposizioni in materia di beni e attività culturali”

Reg. Gen. n. 85

Ad iniziativa dei Consiglieri Zinzi, Russo, Cesaro,
Beneduce, Mocerino e Passariello

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per
l’esame e alla IV per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

2. “Istituzione, disciplina e promozione degli ecomusei”

Reg. Gen. n. 86

Ad iniziativa dei Consiglieri Zinzi, Russo, Cesaro,
Beneduce, Mocerino e Passariello

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per
l’esame e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

3. “Cambio di denominazione del Comune di Capaccio in Comune di Capaccio Paestum”

Reg. Gen. n. 87

Ad iniziativa dei Consiglieri De Pascale, Piscitelli, Longobardi, Iannace, Ricchiuti e Maraio

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'ammissibilità

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

4. “Disciplina per l'accesso alle spiagge degli animali domestici”

Reg. Gen. n. 88

Ad iniziativa del consigliere De Pascale.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

5. “Modifica della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19”

Reg. Gen. n. 89

Ad iniziativa dei Consiglieri Gambino e Passariello

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

6. “Norme in materia di disturbi dello spettro autistico”

Reg. Gen. n. 90

Ad iniziativa del consigliere Moxedano

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e VI per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

7. “Disposizioni in materia di terapia ed attività assistite da animali”

Reg. Gen. n. 91

Ad iniziativa dei Consiglieri Beneduce, Cesaro, Paolino, Di Scala, Zinzi e Russo

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

8. “Norme per l’applicazione pianificata del fuoco prescritto”

Reg. Gen. n. 93

Ad iniziativa dei Consiglieri Oliviero, Mario Casillo, Petracca e Picarone

Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla VII per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

9. “Istituzione del fondo regionale per il sostegno scolastico e formativo dei figli delle vittime innocenti della criminalità organizzata e comune”

Reg. Gen. n. 94

Ad iniziativa del Consigliere Moxedano

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

10. “Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell’organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini”

(Reg. Gen. n. 95)

Ad iniziativa della Giunta regionale - Presidente De Luca

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

11. “Misure di promozione, sostegno e tutela del settore della comunicazione e informazione”

Reg. Gen. n. 96

Ad iniziativa dei Consiglieri Daniele, Mario Casillo, Borrelli, Bosco e Alaia

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e III per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

12. “Istituzione del registro regionale degli impianti protesici”

Reg. Gen. n. 98

Ad iniziativa del consigliere Daniele.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

13. “Il Welfare delle bambine e dei bambini. Disposizioni per i nuovi servizi integrativi dell’infanzia”

Reg. Gen. n. 99

Ad iniziativa dei Consiglieri Amato e Raia

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

14. “Modifica ed integrazione alla legge regionale 3 agosto 2013, n.10 (Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenere il consumo e favorirne l’accesso ai giovani) Istituzione della Banca della Terra Campana”

Reg.Gen. n.101

Ad iniziativa del Consigliere Monica Paolino

Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla III e VII Commissione Consiliare Permanente per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

15. “Istituzione di un fondo regionale di solidarietà per donne vittime di violenza e maltrattamenti”
Reg.Gen.n.102

Ad iniziativa dei Consiglieri Fiola, Casillo M, Cascone, Maraio, Alaia, Petracca, Moxedano.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

16. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 577 (Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 3916 del 03/10/2013, rese dal Tribunale di Salerno Sezione Lavoro. Giudizio: Cesaro Vincenzo c/Regione Campania. Prat. Avv.ra nn. 1979 e 1980/2014. Riproposizione PD 10727/2015)

Reg. Gen. 104

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per l’esame

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

17. Disegno di Legge: “Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n.578 (Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 10092/25/15 del 31/03/2015 e decreto di liquidazione del 31/03/2015 della Commissione Tributaria Provinciale di Napoli. Giudizio: CO.GE.TER SNC di Terralavoro Antonio & Mario c/Regione Campania (RGR 1318/13) – Prat. Avv.ra n. 1923/12”

Reg. Gen. 105

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l’esame

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

18. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 579 (Riconoscimento debiti fuori bilancio. Decreto di pagamento spese di CTU del 10/06/2014 resi dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli. Procedimento

n. 55/2012 R. G.: ricorso promosso da Tammaro Luigi c/Regione Campania – Prat. Avv.ra n. CC – 3260/2012)
Reg. Gen. 106.

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**
Così resta stabilito

19. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 580
(Riconoscimento debiti fuori bilancio in esecuzione del decreto ingiuntivo n. 6248/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto. Prat. Avv. CC 8199/2013)

Reg. Gen. 107

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**
Così resta stabilito

20. Disegno di Legge: “Riconoscimento fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 581
(Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6834/13 emesso dal tribunale di Napoli il 04/11/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 7/14-3625/14)

Reg. Gen. 108

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l’esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

21. Disegno di Legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 582
(Riconoscimento debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6715/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 8/14 – 3628/14)

Reg. Gen. 109

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

22. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 583 (Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5358/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 27/09/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 7445/2013 – 3623/2014)

Reg. Gen. 110

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

23. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 584 (“Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 2162/15 del 02/03/2015 emessa dal Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d’Appello di Napoli. Giudizio: Guariniello

Lorenzo + 1 c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 1057/2011”)

Reg. Gen. 111

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

24. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 585 (Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, derivante da esecuzione della sentenza del TAR Campania (Sezione Terza) n. 2633/15 del 13/05/2015 inerente il giudizio promosso da Rea Antonietta)

Reg. Gen. 112

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

25. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 586 (Giudizio Della Valle Francesco / Regione Campania. Sentenza del TAR Campania n. 4722 del 09/10/2013)

Reg. Gen. 113

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l’esame

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

26. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 587 (“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 118/2011. Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania n. 2278 del 15/01/2015. Ricorso Forte Maria Assunta”)

Reg. Gen. 114

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l’esame

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

27. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 588 (“Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6250/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 8193/2013 – 3632/2014”)
Reg. Gen. 115

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio
Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l’esame

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

28. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 589 (“Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6253 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val

Fortore (BN) e successivo atto odi precetto e pignoramento.
Prat. Avv. CC 8197/2013 – 3630/14”)

Reg. Gen. 116

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

29. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 590
 (“Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6254/13 emesso dal tribunale di Napoli il 18/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 8195/2013 – 3627/14”)

Reg. Gen. 117

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

30. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del

decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 591 (“Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 707/13 emesso dal tribunale di Napoli il 04/02/2013 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto del 27/02/2014 ed atto di pignoramento. Prat. Avv. CC 1206/13 – 2190/14”)

Reg. Gen. 118

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l’esame

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

31. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 592 (“Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6432/12 emesso dal tribunale di Napoli in data 11/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto in rinnovazione ed atto di pignoramento. Prat. Avv. CC 16533/12 – 5734/12 – 2189/14”)

Reg. Gen. 119

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**
Così resta stabilito

32. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 593 (“Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5069/13 del 20/09/2013 emesso dal tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Celle di Bulgheria (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 6993/2013 – CC 4799/14”) Reg. Gen. 120

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**
Così resta stabilito

33. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 594 (“Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 1155/14 emesso dal Tribunale di

Napoli il 19/02/2014 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 1938/14 – 3256/15”)

Reg. Gen. 121

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**
Così resta stabilito

34. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 595
 (“Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5356/2013 emesso dal tribunale di Napoli il 26/09/2013 ad istanza del Comune di Ispani (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 7397/13 – CC 2533/14”)

Reg. Gen. 122

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**
Così resta stabilito

35. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 596 (Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5606/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 03/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 7444/13 – CC 2705/14)

Reg. Gen. 123

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l’esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

36. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 597 (Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5099/13 emesso dal tribunale di Napoli il 23/09/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 6986/13 – CC 2742/14)

Reg. Gen. 124

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**
Così resta stabilito

37. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 598
“Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5101/13 emesso dal tribunale di Napoli il 23/09/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 6984/13 – CC 2741/14”

Reg. Gen. 125

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**
Così resta stabilito

38. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 599
(Riconoscimento debiti fuori bilancio. Decreto Ingiuntivo n.
8071/13 del 06/12/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad
istanza del Comune di Alfano (SA). Prat. Avv. CC 478/14)
Reg. Gen. 126

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**
Così resta stabilito

39. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori
bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del
decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato
dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 600
(Riconoscimento debiti fuori bilancio. Decreto Ingiuntivo n.
8070/13 del 06/12/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad
istanza del Comune di Alfano (SA). Prat. Avv. CC 479/14)
Reg. Gen. 127

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio
Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**
Così resta stabilito

40. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori
bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del

decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 601 (Riconoscimento debiti fuori bilancio. Decreto Ingiuntivo n. 7925/13 del 03/12/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Alfano (SA). Prat. Avv. CC 159/14) Reg. Gen. 128

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per l'esame

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

41. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 602 (Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6256/13 emesso dal tribunale di Napoli il 18/10/2013 ad istanza del Comune Giffoni Valle Piana (SA) e successivo giudizio innanzi al TAR Campania. Prat. Avv. CC 8988/13 – 153/2015)

Reg. Gen. 129

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per l'esame

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

42. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 603 (Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5935/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 14/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. Avv. CC 7731/2013-3631/2014)

Reg. Gen. 130

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell’Assessore D’Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l’esame

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

43. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 604 (Riconoscimento di debito fuori bilancio. Decreto ingiuntivo n. 962/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 19/02/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA) e successivo atto di precetto notificato il 19/07/2013 e

dell'atto di pignoramento del 17/09/2013 ad istanza dell'avv. Domenico Pizzillo. Prat. Avv. CC 1565/13 – 7008/13)

Reg. Gen. 131

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

44. Disegno di Legge: “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Delibera di Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 605

Reg. Gen. 132

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio

Assegnato II Commissione Consiliare Permanente per
l'esame

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

45. “Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2016” (Delibera di Giunta regionale n.610 del 30 novembre 2015)

Reg.Gen. n.133

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca e dell'Assessore D'Alessio

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII, VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere.

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

46. “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania -Legge di stabilità regionale 2016”

Reg. Gen. n. 134

Ad iniziativa della Giunta regionale - Assessore D'Alessio.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere.

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

47. “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania”

Reg. Gen. n. 135

Ad iniziativa della G.R. Assessore D'Alessio.
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII, VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

48. “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”

Reg. Gen. n. 136

Delibera di Giunta Regionale n. 619 del 2/12/2015
(Riconoscimento debito fuori bilancio a favore Società in House SMA CAMPANIA S.p.A. per il servizio antincendio boschivo (A.I.B.) 2013)

Ad iniziativa della Giunta Regionale - Presidente De Luca –
Assessore D’Alessio

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per
l’esame.

➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito

Comunico, altresì, che sono stati presentati i seguenti provvedimenti amministrativi:

1. “Regolamento di attuazione di cui all’art. 5, comma 1 della legge regionale 9 novembre 2015, n. 13 (Istituzione del Fondo Regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro”

Reg. Gen. n. 103

Ad iniziativa della G. R.- Assessore Lucia Fortini.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

**➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito**

2. Delibera Ufficio di Presidenza del C.R.C. n.14 del 11/11/2015: “Rendiconto della Gestione del Consiglio Regionale della Campania per l'esercizio Finanziario 2014”.

Reg. Gen. n.70/II;

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

**➤ Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito**



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2015.0000998/P

Del 28/09/2015 12 07 46

Da SETSG PRESCR

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania

Via S. Lucia, n. 81

N A P O L I

Al Presidente della VIII e III
Commissione Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

UD Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

Oggetto: Proposta di legge “Interventi per i giovani imprenditori agricoli” (Reg. Gen. n. 60)

Ad iniziativa del Consigliere Mocerino

Depositata in data 22 settembre 2015

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame

III Commissione Consiliare Permanente per il parere

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli,

2 e SET. 2015

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Caldoro Presidente

22/8/15
A. Caldoro
A

Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0012488/A

Del 22/09/2015 08 45 50

Da CR A. SERASS

Al Presidente del Consiglio
Rosa D'Amelio

Prot. n° 20 del 18/09/2015

Sede

Oggetto: Trasmissione Proposta di Legge.

Si trasmette la Proposta di Legge ad iniziativa del sottoscritto: "Interventi per i giovani imprenditori agricoli" e relativa relazione.

Cordialmente.

60
ATTIVITA' LEGGIVA
R.L.G. GEN. N. 37

Napoli, 18 Settembre 2015

Carminio Mocerino

22/09/15
A. Caldoro



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Caldoro Presidente*

Il Presidente

X LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE: "INTERVENTI PER I GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI".

Ad iniziativa del Consigliere Carmine Mocerino.

ATTIVITA' LEG. VA
REC. GEN. N. 60



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Caldoro Presidente*

Il Presidente

RELAZIONE

L'art. 2, lett. n) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, definisce il "giovane agricoltore" come "una persona di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda".

Il ricambio generazionale in agricoltura e l'occupazione giovanile nelle zone rurali sono due delle tematiche principali delle nuove politiche rurali dell'Unione Europea. Per questo motivo da tempo le politiche di settore, sia a livello europeo che nazionale (e quindi regionali), sono corredate da programmi che mirano non solo all'incentivazione di nuovi insediamenti produttivi condotti da giovani, ma anche al miglioramento del capitale umano e alla competitività delle imprese.

Con la programmazione 2014-2020, si avverte un ulteriore e significativo passo in avanti della normativa comunitaria relativa al ricambio generazionale, rispetto al precedente periodo 2007-2013. Infatti, gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale prevedono un obiettivo specifico relativo al ricambio generazionale. Ciò sta a significare che esiste il riconoscimento che il cambiamento e l'innovazione del settore primario debbano necessariamente passare attraverso un maggiore coinvolgimento delle giovani generazioni.

La Regione Campania è una delle regioni italiane che risente maggiormente dell'invecchiamento dei conduttori delle aziende nel settore primario: su un totale di 136.872 imprenditori agricoli, il 57,6% è rappresentato da soggetti con più di 55 anni di età, mentre poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni.

Ma, la Regione Campania è anche tra quelle che, in considerazione delle sue caratteristiche geomorfologiche e socio-produttive, necessitano sia di un forte presidio del territorio e di un'attenta gestione della ruralità nelle aree marginali e montane, sia di una spinta imprenditoriale in grado di trasformare i problemi derivanti dall'attuale contesto economico in nuove opportunità di



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Caldoro Presidente*

Il Presidente

sviluppo. Si osservano processi di “riscoperta” dell’agricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative.

La Regione Campania, intende, quindi, sostenere con forza il ricambio generazionale, anche per offrire ai giovani opportunità di impiego, in posizione di responsabilità, sia nelle aree urbanizzate che in quelle più marginali. Ciò anche per contribuire all’incremento dell’occupazione giovanile, i cui dati sono particolarmente allarmanti.

È necessario tuttavia che tale processo favorisca principalmente giovani in possesso di adeguate qualifiche, anche formative, in campo agricolo e/o forestale.

Questo obiettivo inoltre risponde alle esigenze individuate dalla Regione nella predisposizione delle linee d’indirizzo strategico per lo sviluppo rurale.

La Regione, pertanto, al fine di favorire “*Un’agricoltura più forte, giovane e competitiva*” ed in particolare favorire il miglioramento dell’imprenditorialità giovanile in agricoltura, intende con la presente proposta di legge promuovere una semplificazione amministrativa a favore dei giovani imprenditori agricoli, singoli o associati, che vogliano insediarsi per la prima volta e/o gestire un suolo o bene pubblico a vocazione rurale.

Ciò posto, l’articolo 2 va a modificare e quindi sostituire l’articolo 4 (*Giovani imprenditori agricoli*) della Legge regionale n. 10 del 3 Agosto 2013 “Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l’accesso ai giovani”, per favorire, appunto, il miglioramento dell’imprenditorialità giovanile in agricoltura.

A tal fine, il giovane imprenditore agricolo, come definito in premessa, che intende presentare domanda di affidamento, non deve aver ancora compiuto 40 anni di età (per le società, anche Cooperative, tale requisito deve essere soddisfatto oltre che dal rappresentante legale anche dalla maggioranza dei soci); deve possedere conoscenze e competenze professionali adeguate (per le società, anche Cooperative, tale requisito deve essere posseduto oltre che dal rappresentante legale anche dalla maggioranza dei soci); deve presentare un piano aziendale per lo sviluppo dell’attività agricola, in linea con gli obiettivi del PSR.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Caldoro Presidente*

Il Presidente

La presentazione del piano aziendale costituisce parte sostanziale dell'istanza presentata, necessaria ai fini dell'ammissibilità della stessa. Invece, entro 180 giorni dalla concessione dell'affidamento del suolo o bene pubblico a vocazione agricola di proprietà della Regione Campania, il richiedente è obbligato alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, nonché a presentare:

- un titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici inserito in fascicolo aziendale, ovvero provvedimento emesso dalla competente Autorità che legittima il possesso;
- nel caso di persone giuridiche, lo statuto e l'atto costitutivo della nuova società agricola o Cooperativa;
- l'apertura, per la prima volta, della Partita I.V.A. per l'attività agricola intrapresa;
- l'iscrizione, per la prima volta, al registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole, o delle imprese costituite in Cooperative, presso la CCIAA. Per le società agricole, o Cooperative agricole, in sede di presentazione dell'istanza sarà ritenuta ammissibile anche la sola iscrizione al registro delle imprese; in tal caso la società richiedente gli aiuti dovrà dimostrare, in occasione della richiesta di liquidazione del premio e/o di saldo del contributo, l'avvenuto transito nel registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole;
- l'apertura, per la prima volta, della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) o unico titolare coltivatore diretto unità attiva di azienda agricola.

Tutte le condizioni di cui sopra devono risultare perfezionate nei 180 giorni successivi alla data di concessione dell'affidamento, ed essere dimostrate da atti contrattuali, nonché dalle certificazioni rilasciate dagli Enti preposti alle iscrizioni innanzi richieste.

L'articolo 3, nella logica di cui in premessa, estende la suindicata disciplina anche alla fattispecie del primo insediamento al fine di agevolare le condizioni di accesso al giovane agricoltore.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Caldoro Presidente*

Il Presidente

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA

L'attuazione della presente disposizione non comporterà nuovi ed ulteriori oneri finanziari a carico del bilancio della Regione Campania.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Caldoro Presidente*

Il Presidente

**Art. 1
(Finalità)**

1. Per favorire lo sviluppo dell'agricoltura la Regione riconosce il cambiamento e l'innovazione del settore primario mediante il coinvolgimento delle giovani generazioni.
2. La Regione, a tal fine, con la presente legge stabilisce i requisiti previsti dall'art.2 per l'accesso per i giovani imprenditori agricoli, in forma singola o associata, all'insediamento ed alla gestione dei suoli e dei beni pubblici a vocazione rurale.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Caldoro Presidente*

Il Presidente

Art. 2

(Modifica dell' art. 4, legge regionale n. 10 del 3 Agosto 2013 "Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l'accesso ai giovani")

L'articolo 4 della legge regionale n.10/ 2013, è sostituito dal seguente articolo:

1. Hanno la priorità nell'affidamento dei beni individuati dall'art.2 della l.r. n.10/2013 per una quota non inferiore al cinquanta per cento, i giovani imprenditori agricoli che:
 - a) non hanno ancora compiuto 40 anni di età; per le società, anche costituite in forma di cooperativa, il requisito è soddisfatto dal rappresentante legale e dalla maggioranza dei soci;
 - b) possiedono le conoscenze e le competenze professionali; per le società, anche costituite in forma di cooperativa, il requisito è posseduto dal rappresentante legale e dalla maggioranza dei soci;
 - c) presentano il piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, in linea con gli obiettivi del vigente programma di sviluppo rurale;
2. I soggetti previsti dal comma 1 e dall'articolo 3 possono usufruire di eventuali agevolazioni finanziarie e fiscali, in attuazione della normativa dell'Unione europea, dello Stato e della Regione.
3. I soggetti previsti dal comma 1, entro il termine di 180 giorni dalla data di concessione dell'affidamento del bene previsto dall'art.2 della l.r.10/2013, sono tenuti alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale ed a presentare:
 - a) il titolo di proprietà o il contratto di affitto dei fondi rustici inserito nel fascicolo aziendale ovvero il provvedimento emesso dalla competente Autorità che ne legittima il possesso;
 - b) se persone giuridiche, lo statuto e l'atto costitutivo della nuova società agricola o della cooperativa;
 - c) l'apertura, per la prima volta, della partita I.V.A. per l'attività agricola intrapresa;
 - d) l'iscrizione, per la prima volta, nel registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole, o delle imprese costituite in cooperative, presso la competente Camera di Commercio, industria ed artigianato. Per le società agricole o cooperative agricole, in sede di



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Caldoro Presidente*

Il Presidente

presentazione dell'istanza, è ritenuta ammissibile esclusivamente l'iscrizione nel registro delle imprese; in tal caso la società richiedente gli aiuti deve dimostrare, in occasione della richiesta di liquidazione del premio o del saldo del contributo, l'avvenuto transito nel registro delle imprese, sezione speciale delle aziende agricole;

- e) l'apertura, per la prima volta, della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'Istituto nazionale previdenza sociale, in qualità di imprenditore agricolo professionale ovvero di unico titolare coltivatore diretto dell'unità attiva di azienda agricola.
4. I requisiti previsti dai commi 1 e 3 devono essere posseduti entro il termine di 180 giorni dalla data di concessione dell'affidamento ed essere comprovati da atti contrattuali, nonché dalle certificazioni rilasciate dagli enti preposti alle iscrizioni previste dalla lettera d) del comma 3.
5. La presentazione del piano aziendale costituisce parte sostanziale dell'istanza presentata, per la sua ammissibilità.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Caldoro Presidente*

Il Presidente

**Art. 3
(Primo insediamento)**

1. La procedura prevista dall'art. 2 si applica alla fattispecie del primo insediamento.
2. Per primo insediamento si intende l'acquisizione dell'azienda agricola da parte del richiedente, che assume per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale con l'apertura della partita IVA e l'acquisizione del possesso dell'azienda.
3. È considerato insediato anche il giovane che partecipa ad una cooperativa agricola, il cui unico oggetto sociale è la gestione di una azienda agricola, quando la cooperativa è composta, alla data di presentazione della domanda, da almeno il cinquanta per cento di giovani agricoltori.
4. In attuazione del comma 4, dell'articolo 2, la documentazione amministrativa di corredo della richiesta di primo insediamento è trasmessa entro il termine di 180 giorni dalla data di effettivo insediamento agli enti competenti.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Caldoro Presidente*

Il Presidente

**Articolo 4
(Norma Finanziaria)**

1. L'attuazione della presente legge non comporta nuovi ed ulteriori oneri finanziari a carico del bilancio della Regione.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Caldoro Presidente*

Il Presidente

**Art. 5
(Entrata in vigore)**

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 18 Settembre 2015

Carminè Mocerino



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2015.0001127/P

Del 23/10/2015 12 02 50

Da SETSG PRESCR

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

Al Presidente della II Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

Alla U. D. Studi Legislativi e Servizio
Documentazione

LORO SEDI

Oggetto: Proposta di Legge: "Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)" Reg. Gen. 79

Ad iniziativa del consigliere Antonio Marciano

Depositata in data 21 ottobre 2015

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

II Commissione Consiliare Permanente per l'esame

La stessa si esprimerà nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli,

23 OTT. 2015

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania
Il Consigliere Questore

21/10/2015
Dott. G. A. FA...
SILVIA FIMMINO
[Signature]

Consiglio Regionale della Campania

**Al Direttore Generale
Attività Legislativa**

Prot. Gen. 2015.0014319/A
Del 21/10/2015 12 04 50
Da CR A SERASS

S E D E

Oggetto: debiti fuori bilancio

Si trasmette, per i provvedimenti conseguenziali, la proposta di legge relativa ai debiti fuori bilancio.

[Signature]
Antonio MARCIANO

ATTIVITA' LEGISLATIVA
REC. GEN. 2015.0014319/A
79

201015
11/10/15
A. Marciano



Consiglio Regionale della Campania

Il Questore alle Finanze

ATTIVITA' LEG.
REG. GEN. N. 19

Proposta di legge:

Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.)”.

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio)

1. Ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) vengono approvati i debiti fuori bilancio di cui alle delibere dell'Ufficio di Presidenza n. 391 e 392 del 6 MAGGIO 2015 per gli importi rispettivamente di € 7.458,29 per il decreto ingiuntivo n. 2753/07 del Tribunale di Roma e di € 3.344,42 per la sentenza esecutiva n. 19065/14 del Giudice di Pace di Napoli.

Art. 2

(Norma finanziaria)

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede, per l'anno 2015:

- a. per la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 391, con una variazione in aumento sul capitolo 4081 missione 1 programma 10 titolo 1 macro aggregato 101 piano dei conti finanziario 1.01.02.01.000 mediante prelievo dal fondo per il pagamento dei debiti fuori bilancio capitolo 7903 missione 20 programma 1 titolo 1 macro aggregato 110 piano dei conti finanziario 1.10.01.99.000 del bilancio di previsione gestionale 2015/2017 esercizio 2015;
- b. per la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 392, con una variazione in aumento sul capitolo 6021 missione 1 programma 1 titolo 1 macroaggregato 103 piano dei conti finanziario 1.03.02.10.000 mediante prelievo dal fondo per il pagamento dei debiti fuori bilancio capitolo 7903 missione 20 programma 1 titolo 1 macroaggregato 110 piano dei conti finanziario 1.10.01.99.000 del bilancio di previsione gestionale 2015/2017 esercizio 2015.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Antonio Marciano



Consiglio Regionale della Campania

IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2015

Delib. N. 392

ATTIVITÀ AMM.VA
REG. GEN. N. 1430/II

Oggetto: Delibera di avvio della procedura di riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, co. 3, lett. a) L.R. 30 aprile 2002, n. 7, sue ss. mm. ii. determinatosi a seguito di sentenza passata in giudicato del Giudice di Pace di Napoli n. 19065/14, e successivi atti di precetto, in favore dei sigg. Avv. Mautone Pasquale per € 2.552,76 (duemilacinquecentocinquantaquattro/76), sorta capitale, e Avv. Manuela Formicola per € 1.430,52 (millequattrocentotrenta/52) per competenze legali.

L'anno duemilaquindici, il giorno 6 (sei) del mese di maggio alle ore 12,30 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

PIETRO
BIAGIO
ANTONIO
FRANCESCO V.
NICOLA
MAFALDA
GENNARO

FOGLIA
IACOLARE
VALIANTE
NAPPI
MARRAZZO
AMENTE
MUCCIOLO

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Consigliere Questore
Consigliere Questore
Consigliere Segretario
Consigliere Segretario

Sono assenti: Cons. Gennaro Mucciolo

Presiede: Pres. Pietro Foglia

Assistono ai lavori i Dirigenti: Direttore Generale Attività Legislativa Avv. Magda Fabbrocini,
Direttore Generale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali Dott.ssa Lucia Corretto
U.D. Affari Legali e Assistenza Ufficio di Presidenza Dott. Alfredo Aurilio

RELATORE: Presidente Pietro Foglia

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0006067/A
Del 22/05/2015 11:21:19
Da CR A SERASS

VISTO

- l'esito dell'istruttoria rappresentata nell'allegata scheda di rilevazione di partita debitoria, redatta dal responsabile del procedimento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

che il debito fuori bilancio deriva da una sentenza esecutiva, non impugnata, del Giudice di Pace di Napoli n. 19065/14 del 19.05.2014, in favore dell'avv. Mautone Pasquale e atto di precetto notificato in data 14.04.2015 per complessivi € 2.552,76 (duemilacinquecentocinquantadue/76) e da atto di precetto, per spese legali, dell'avv. Manuela Formicola, legale dell'Avv. Mautone, di € 1.430,52 (millequattrocentotrenta/52), comprensivi di accessori, notificato in data 14.04.2015.

CONSIDERATO

- che il debito di cui trattasi risulta dettagliato nella scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata alla presente, costituendone parte integrante e sostanziale;
- che per la somma di cui alla sentenza n. 19065/14 e successivi atti di precetto ammontante ad € 3.983,28 (tremilanovecentottantatre/28) comprensiva di €. € 1.430,52 (millequattrocentotrenta/52), per competenze legali, occorre attivare la procedura per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio del Consiglio Regionale;

RITENUTO

- di dover disporre, sull'esercizio finanziario 2015, all'esito della proposta di legge, di dare copertura al debito fuori bilancio incrementando il capitolo 6021 missione 1 programma 1 titolo 1 macroaggregato 103 piano dei conti finanziario 1.03.02.10.000 mediante prelievo dal fondo per il pagamento dei debiti fuori bilancio capitolo 7903 missione 20 programma 1 titolo 1 macroaggregato 110 piano dei conti finanziario 1.10.01.99.000 del bilancio di previsione gestionale 2015/2017 esercizio 2015.
- di dover demandare al Direttore Generale Attività Legislativa il successivo atto di impegno e liquidazione;
- di dover subordinare la liquidazione della spesa al riconoscimento quale debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 73 del D. Lgs. 118 del 2011 che stabilisce che il Consiglio regionale riconosca con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro da sentenze esecutive;
- che il predetto articolo dispone altresì che "al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta;

VISTO l'art. 47, della L.R. n.7/02 e ss.mm.ii.

VISTO la delibera della Giunta Regionale n. 1731 del 30-10-06;

VISTO il D. Lgs. 118/2011

a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, e con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 2 del 2015

Direzione Generale Attività Legislativa

Fascicolo n. 2

Il sottoscritto Vincenzo SERRONE nella qualità di istruttore, per quanto desumibile dagli atti di cui si dispone relaziona quanto segue :

Generalità del creditore: AVV: MAUTONE PASQUALE C.F.MTNPQL70C19E955U
AVV. MANUELA FORMICOLA - C.F. FRM MNL 75T68F839S

PARTITA IVA E CODICE FISCALE N.

Oggetto della spesa: Pagamento consulenza

Impegno: NON RISULTA IMPEGNO

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: € 3.983,28 (tremilanovecentottantatre/28) così ripartiti:

- Sentenza esecutiva non impugnata del Giudice di Pace di Napoli n. 19065/14 del 19.05.2014, in favore dell'avv. Mautone Pasquale e atto di precetto notificato in data 14.04.2015 per complessivi € 2.552,76 (duemilacinquecentocinquantaquattro/76).
- Atto di precetto per spese legali avv. Manuela Formicola € 1.430,52 (millequattrocentotrenta/52), comprensiva di accessori, notificato in data 14.04.2015.

L'avv. Pasquale Mautone ha proposto atto di citazione innanzi al Giudice di Pace di Napoli per il mancato pagamento di attività di consulenza tecnico-giuridica in materia di contenzioso civile presso l'Ufficio del Questore alle Finanze in virtù di contratto stipulato in data 31.12.2004. Il contratto prevedeva che l'attività si svolgesse durante l'anno 2005 e che, al termine, il Questore alle Finanze rilasciasse relazione illustrativa della consulenza. Si costituiva la Regione eccependo che il mancato pagamento fosse dovuto alla mancanza della relazione del Consigliere Questore. Il relativo giudizio si concludeva con sentenza di accoglimento e condanna del Consiglio Regionale al pagamento della consulenza. Su tali presupposti si è formato il debito di cui si chiede il riconoscimento, ai sensi dell'art. 73 del D. Lgs. 118 del 2011, che stabilisce che il Consiglio regionale riconosca *con legge* la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive.

Epoca della prestazione: 01.01.2005 al 31.12.2005

TOTALE DEBITO € 3.983,28 (tremilanovecentottantatre/28) comprensiva di competenze legali. Sulla base degli elementi documentali disponibili ed in particolare sulla base di quanto desumibile dalle determinazioni del Giudice di Pace di Napoli

ATTESTA

- che il servizio di cui sopra, per quanto desumibile dalla descrizione in sentenza, è avvenuto per il seguente fine pubblico: attività di consulenza tecnico-giuridica in materia di contenzioso civile presso l'Ufficio del Questore alle Finanze.

- che le prove presentate dal creditore in merito all'effettiva resa del servizio, sono state ritenute sufficienti dal Giudice per il riconoscimento del credito;
- che si quantifica l'ingiustificato arricchimento della Regione Campania ai sensi dell'art. 2041 del Codice Civile nel valore materiale della prestazione ricevuta: (arricchimento) € 2.100,00 (duemilacentotto/00) Costo sopportato dal terzo (diminuzione patrimoniale) € 1.793,28 (missettecentonovantatre/28)
- che con nota prot. 2015.0189080. del 19.03.2015 acquisita al prot. Sett. Leg. 2015.0002839/A l'Avvocatura Regionale comunicava di aver ritenuto opportuno non impugnare la sentenza del Giudice di Pace di Napoli per evitare un ulteriore aggravio di spese;
- che sono in fase di attuazione gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto attestato il Direttore Generale

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio per l'importo complessivo di € 3.983,28 (tremilanovecentottantatre/28) ai sensi dell'art. 73, del D. Lgs. 118 del 2011, che stabilisce che il Consiglio regionale riconosca *con legge* la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive, precisando che il già citato articolo n. 73, dispone altresì che: Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

Allegati:

1. Copia Sentenza Giudice di Pace di Napoli n. 19065/14 del 19.05.2014 ;
2. Copia atto di precetto notificato in data 14.04.2015 per complessivi € 2.552,76 (duemilacinquecentocinquantadue/76).
3. Copia atto di precetto per spese legali avv. Manuela Formicola per € 1.430,52, somma comprensiva di accessori, notificato in data 14.04.2015.

Data

Il Funzionario incaricato dell'istruttoria
Vincenzo Sarone

Il Dirigente UD Affari legali/Presidenza
- dott. Alfredo Aurilio -

Il Direttore Generale
Avv. Magda Fabbrocini



Consiglio Regionale della Campania

IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2015

Delib. N. 391

ATTIVITÀ AMM.VA
REG. GEN. N. 1429/II

Oggetto: delibera di avvio della procedura di riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, co. 3, lett. a) L.R. 30 aprile 2002, n. 7, sue ss. mm. ii. determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo esecutivo n. 2753/07 reso dal Tribunale di Roma – Sezione I - sentenza di rigetto dell'opposizione n. 2612 e atto di citazione per pignoramento presso terzi in favore dell'INPGI – Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" con sede in Roma, via Nizza, 35, per la somma di €. 7.458,29 (settemilaquattrocentocinquantotto,29) comprensiva di competenze legali.

L'anno duemilaquindici, il giorno 6 (sei) del mese di maggio alle ore 12,30 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

PIETRO
BIAGIO
ANTONIO
FRANCESCO V.
NICOLA
MAFALDA
GENNARO

FOGLIA
IACOLARE
VALIANTE
NAPPI
MARRAZZO
AMENTE
MUCCIOLO

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Consigliere Questore
Consigliere Questore
Consigliere Segretario
Consigliere Segretario

Sono assenti: Cons. Gennaro Mucciolo

Presiede: Pres. Pietro Foglia

Assistono ai lavori i Dirigenti: Direttore Generale Attività Legislativa Avv. Magda Fabbrocini,
Direttore Generale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali Dott.ssa Lucia Corretto
U.D. Affari Legali e Assistenza Ufficio di Presidenza Dott. Alfredo Aurilio

RELATORE: Presidente Pietro Foglia

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0006053/A
Del 22/05/2015 08:29:35
Da CR A SERASS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale Attività Legislativa nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità dirigenziale a mezzo di sottoscrizione della presente;

PREMESSO

- che la legge regionale n 7/2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili e introducendo nuove procedure amministrative contabili;
- che l'art. 73 del D. Lgs. 118 del 2011 stabilisce che il Consiglio regionale riconosca con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che il predetto articolo 73, dispone, altresì, che "al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

PRESO ATTO

- che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania nella seduta del 18 febbraio 2015 con delibera n. 367 ha approvato il "Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio di previsione finanziario gestionale del Consiglio per il triennio 2015-2017";
- che nel succitato bilancio finanziario gestionale 2015 è previsto il capitolo di spesa n. 7903, collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 01 - "Fondo per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, passività pregresse, transazioni e oneri e rischi da contenzioso";

RILEVATO

- che con deliberazione della Giunta Regionale, n.1731 del 30 ottobre 2006, è stato approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivati da sentenze e/o pignoramenti eseguiti presso l'Istituto Tesoriere;
- che, conformemente alle direttive impartite dalla predetta Deliberazione di Giunta Regionale, ai fini della redazione del presente atto, l'Amministrazione del Consiglio Regionale ha proceduto alla rilevazione del debito fuori Bilancio derivante da decreto ingiuntivo esecutivo n. 2753/07 reso dal Tribunale di Roma – Sezione I, Sentenza di rigetto dell'opposizione n. 2612 e atto di citazione per pignoramento presso terzi in favore dell'INPGI – Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" con sede in Roma, via Nizza, 35, per la somma di €. 7.458,29 (settemilaquattrocentocinquantotto/29) comprensiva di competenze legali.

VISTO

- gli esiti dell'istruttoria rappresentata nell'allegata scheda di rilevazione di partita debitoria, redatta dal responsabile del procedimento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

CONSIDERATO

- che il debito di cui trattasi risulta dettagliato nella scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata alla presente, costituendone parte integrante e sostanziale;
- che per la somma di cui al decreto ingiuntivo esecutivo, alla sentenza e all'atto di pignoramento presso terzi, ammontante ad €. 7.458,29 (settemilaquattrocentocinquantotto/29), comprensiva di competenze legali occorre attivare la procedura per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio del Consiglio Regionale;

RITENUTO

- di dover disporre, sull'esercizio finanziario 2015, all'esito della proposta di legge, di dare copertura al debito fuori bilancio incrementando il capitolo 4081 missione 1 programma 10 titolo 1 macro aggregato 101 piano dei conti finanziario 1.01.02.01.000 mediante prelievo dal fondo per il pagamento dei debiti fuori bilancio capitolo 7903 missione 20 programma 1 titolo 1 macro aggregato 110 piano dei conti finanziario 1.10.01.99.000 del bilancio di previsione gestionale 2015/2017 esercizio 2015.
- di dover demandare al Direttore Generale Attività Legislativa il successivo atto di impegno e liquidazione;
- di dover subordinare la liquidazione della spesa al riconoscimento quale debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 73 del D. Lgs. 118 del 2011 che stabilisce che il Consiglio regionale riconosca con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro da sentenze esecutive;
- che il predetto articolo dispone altresì che "al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta;

VISTO l'art. 47, della L.R. n.7/02 e ss.mm.ii.

VISTO la delibera della Giunta Regionale n. 1731 del 30-10-06;

VISTO il D. Lgs. 118/2011

a voti unanimi

DELIBERA

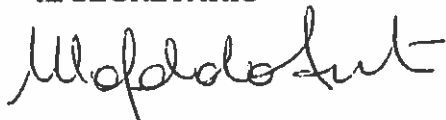
per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, e con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- a) di chiedere al Questore alle Finanze dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania di avviare le procedure, in aderenza a quanto disposto dall'art.73 del D. Lgs. 118 del 2011, di riconoscimento del debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio dell'importo complessivo di €. €. 7.458,29 (settemilaquattrocentocinquantotto/29) comprensiva di competenze legali, derivanti dalla sentenza esecutiva n. 2612/09 e dall'atto di pignoramento presso terzi notificato in data 01.04.2015 a questa Direzione Generale.
- b) di dover disporre, sull'esercizio finanziario 2015, all'esito della proposta di legge, di dare copertura al debito fuori bilancio incrementando il capitolo 4081 missione 1 programma 10 titolo 1 macro aggregato 101 piano dei conti finanziario 1.01.02.01.000 mediante prelievo dal fondo per il pagamento dei debiti fuori bilancio capitolo 7903 missione 20 programma 1 titolo 1 macro aggregato 110 piano dei conti

finanziario 1.10.01.99.000 del bilancio di previsione gestionale 2015/2017 esercizio 2015.

- c) di allegare la scheda di rilevazione della partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatta dal responsabile del procedimento.
- d) di rinviare a successivo atto il riconoscimento di ulteriori eventuali voci di spese ed interessi che saranno riconosciute dall'autorità giudiziaria.

IL SEGRETARIO

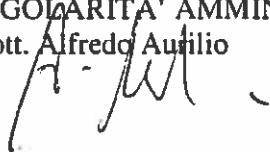


IL PRESIDENTE



VISTO PER LA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

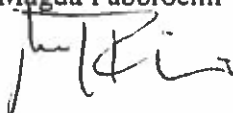
Dott. Alfredo Ausilio



VISTO PER LA LEGITTIMITÀ

Il Direttore Generale Attività Legislativa

Dott.ssa Magda Fabbrocini





Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 1 del 2015

Direzione Generale Attività Legislativa

Fascicolo n. 1

Il sottoscritto Vincenzo SERRONE nella qualità di istruttore, per quanto desumibile dagli atti di cui si dispone relaziona quanto segue :

Generalità del creditore: INPGI – Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani “Giovanni Amendola” con sede in Roma, via Nizza, 35.

PARTITA IVA E CODICE FISCALE N. C.F. 02430700589

Oggetto della spesa: Contributi assicurativi omessi e sanzioni civili

Impegno: NON RISULTA IMPEGNO

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Decreto ingiuntivo emesso dal Giudice del Lavoro, presso il Tribunale di Roma, con il n. 2753/07 del 14.05.2007, in favore dell' Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani “ Giovanni Amendola” (INPGI) per la somma di €. 4.704,12 (quattromilasettecentoquattro,12) comprensiva di €. 306,00 per competenze legali. Opposizione proposta dal Consiglio Regionale con ricorso notificato all'INPGI in data 01.10.2007. **Sentenza di rigetto dell'opposizione del Tribunale di Roma – Sezione Lavoro – n. 2612/09, depositata in data 11.02.2009 e notificata in data 06.02.2014, non impugnata. Atto di precetto per la somma di € 7.458,29, comprensiva di sanzioni civili, somme liquidate in sentenza e competenze atto di precetto. Atto di citazione per pignoramento presso terzi, notificato in data 01.04.2015, per € 7.458,29 (settemilaquattrocentocinquantotto/29) oltre successive occorrende, con udienza fissata per il 01 luglio 2015.**

Il decreto ingiuntivo, reso dal Giudice del Lavoro presso il Tribunale di Roma, è stato chiesto dall'INPGI per il mancato pagamento dei contributi previdenziale in favore della giornalista Angela Matassa che aveva collaborato alla realizzazione dell'informazione resa dalla testata giornalistica edita dal Consiglio Regionale nel periodo 01.11.2001 al 31.12.2002. Avverso il decreto ingiuntivo veniva proposta opposizione dalla Regione sostenendo che il rapporto di lavoro della Matassa fosse da qualificarsi di collaborazione coordinata e continuativa e che all'INPGI doveva essere versato, dal Consiglio Regionale, solo il 2%. Il relativo giudizio si concludeva con sentenza di rigetto dell'opposizione n. 2612 del 11.02.2009, notificata in data 06.02.2014 e conseguente conferma del decreto ingiuntivo opposto. Successivamente venivano notificati atti di precetto e di citazione per pignoramento presso terzi, notificato in data 01.04.2015, per € 7.458,29 oltre successive occorrende. Su tali presupposti si è formato il debito di cui si chiede il riconoscimento, ai sensi dell'art. 73 del D. Lgs. 118 del 2011, che stabilisce che il Consiglio regionale riconosca *con legge* la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive.

Epoca della prestazione: 01.11.2001 al 31.12.2002

TOTALE DEBITO € 7.458,29 (settemilaquattrocentocinquantotto/29) comprensiva di competenze legali.



Consiglio Regionale della Campania

Sulla base degli elementi documentali disponibili ed in particolare sulla base di quanto desumibile dalle determinazioni del giudice del Lavoro presso il Tribunale di Roma

ATTESTA

- che il motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: mancato pagamento, per assenza di impegno di spesa;
- che il servizio di cui sopra, per quanto desumibile dalla descrizione in fattura, è avvenuto per il seguente fine pubblico: collaborazione alla realizzazione della rivista del Consiglio Regionale.
- che le prove presentate dal creditore in merito all'effettiva resa del servizio, sono state ritenute sufficienti dal Giudice per il riconoscimento del credito;
- che si quantifica l'ingiustificato arricchimento della Regione Campania ai sensi dell'art. 2041 del Codice Civile nel valore materiale della prestazione ricevuta: (arricchimento) **€uro 4.398,12 (quattromilatrecentonovantotto,12)** Costo sopportato dal terzo (diminuzione patrimoniale) **€ 7.458,29 (settemilaquattrocentocinquantotto/29)**
- che non risultano comunicazioni da parte dell'Avvocatura circa eventuali opposizioni né sul merito né sulla scadenza dei termini prescritti;
- che sono in fase di attuazione gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto attestato il Direttore Generale

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio per l'importo complessivo di **€ 7.458,29 (settemilaquattrocentocinquantotto/29)** ai sensi dell'art. 73, del D. Lgs. 118 del 2011, che stabilisce che il Consiglio regionale riconosca *con legge* la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive, precisando che il già citato articolo n. 73, dispone altresì che: Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

Allegati:

1. **Copia D.I. n. 2753/07 del 14.05.2007;**
2. **Copia Sentenza di rigetto dell'opposizione del Tribunale di Roma - Sezione Lavoro - n. 2612/09, non impugnata.**
3. **Atto di citazione per pignoramento presso terzi, notificato in data 01.04.2015, per € 7.458,29 (settemilaquattrocentocinquantotto/29) oltre successive occorrendo.**

Data

Il Funzionario incaricato dell'istruttoria

Avv. Vincenzo Serrone

Il Direttore Generale
Avv. Magda Fabbrocini

Il Dirigente UD Affari legali/Presidenza

- dott. Alfredo Aurilio -

2007
R.G. 2755
D.I. 15548
C.R.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sezione Lavoro 1° grado

Ricorso per decreto ingiuntivo (L. 11.8.73, n. 533) con richiesta di provvisoria esecuzione ai sensi dell'art. 642, 1° comma c.p.c. nel testo introdotto dall'art. 1, comma 13, Legge 21.1.86 n. 11

L'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (I.N.P.G.I.), con sede in Roma, in persona del suo Presidente e legale rappresentante Gabriele Cescutti, rappresentato e difeso come da procura a margine del presente atto dall'Avv. Bruno Del Vecchio elettivamente domiciliato presso la sede dell'INPGI in Roma, Via Nizza n. 35;

P R E M E S S O

- che l'esponente Istituto attua in regime di sostitutività la previdenza obbligatoria in favore dei giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti ai sensi delle leggi 20.12.51, n. 1564, 9.11.55 n. 1122 e 25.2.87 n. 67 (estensione ai praticanti) e dell'art. 76 della Legge n. 388 del 23.12.2000 (estensione ai pubblicisti), nonché in base al Decreto Legislativo n. 509/94 e al Regolamento approvato con Decreto Interministeriale 24 luglio 1995 e successive modificazioni;
- che, ai sensi delle citate disposizioni l'Istituto è creditore nei confronti del CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA, con sede in Napoli, Centro Direzionale Is. F 13, in persona del suo legale rappresentante pro tempore, per contributi assicurativi omessi e sanzioni civili riferiti al periodo 2/2002-12/2002, relativi alla giornalista Matassa Angela, del complessivo importo di euro 4.398,12= così risultante:

Nella qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (INPGI) io sottoscritto Gabriele Cescutti, delego l'avv. Bruno Del Vecchio a rappresentare e difendere l'Istituto nel presente procedimento ed in ogni successivo grado e fase, ivi compresa quella esecutiva, conferendo allo stesso ogni e più ampia facoltà di legge ivi compresa quella di conciliare e transigere, rinunciare agli atti di giudizio ed accettare rinunce, incassare somme e quietanzare. Eleggo domicilio presso la sede dell'INPGI in Roma, Via Nizza 35

Visto per autentica
(avv. Bruno Del Vecchio)

Il Giudice Legale dell'Istituto

Prot. Gen. 014/000238/BA

- contributi obbligatori
relativi al periodo 2/02-12/02 € 3.124,22
- somma aggiuntiva su contributi
calcolata alla data del 7.3.2007 € 1.273,90
- TOTALE GENERALE** € 4.398,12
- che il credito in questione deriva dal rapporto di lavoro di natura subordinata a tempo determinato intercorso tra la giornalista Matassa e il Consiglio Regionale della Campania dal 1° novembre 2001 al 31 dicembre 2002, così come risulta dall'atto presidenziale del 27.11.2001(doc.1), che riconosce alla giornalista la qualifica di collaboratore ai sensi dell'art. 2 del CNL giornalistico e dalla disposizione presidenziale del 17.12.2002(doc.2) di proroga del rapporto di lavoro in questione di collaborazione a tempo determinato per la durata di mesi 2 dall'1/11/2002 al 31.12.2002;
- che la sig.ra Matassa è stata denunciata all'INPGI come giornalista assunta ai sensi dell'art. 2 del CCNLG soltanto dal novembre 2001 al febbraio 2002,
- che, sebbene l'Istituto, in data 16.4.2003 abbia diffidato la società al pagamento dei contributi assicurativi di legge, ad oggi, la debitrice non ha provveduto al versamento di quanto dovuto (doc. 3).

Il credito relativo alla somma aggiuntiva è stato calcolato come da specifica predisposta dal Servizio Contributi ed allegata in copia (doc. 4).

Si precisa, per quanto riguarda i contributi assicurativi e previdenziali,

che essi sono dovuti a norma del D.lgs Lgt. 1.7.45 n. 720 e successive modificazioni, nonché in applicazione delle Leggi 20.12.51 n. 1564, 9.11.55 n. 1122, 29.5.82 n. 297, 25.2.87 n. 67, art. 76 della legge 388/2000 e fonti richiamate nonché del contratto nazionale di lavoro giornalistico.

Tutto ciò premesso l'I.N.P.G.I., come sopra rappresentato e difeso

CHIEDE

che la S.V. voglia emettere, a norma degli artt. 633 e segg. c.p.c. così come modificati dal DLgs n.231 del 9/10/02, ingiunzione di pagamento in favore dell'Istituto istante ed a carico del CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA, con sede in Napoli, Centro Direzionale Is. F 13, in persona del suo legale rappresentante pro tempore, per il complessivo importo di €. 4.398,12=, oltre alla ulteriore somma aggiuntiva dovuta dall'8.3.2007 al saldo, alle spese, competenze ed onorari della procedura.

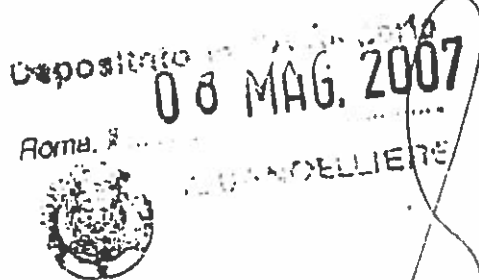
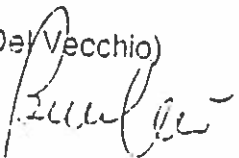
Con richiesta di provvisoria esecutorietà ai sensi dell'art. 642, primo comma, c.p.c. (art. 1, comma 13, Legge 31.1.86, n. 11).

Si producono i seguenti documenti:

- 1) atto presidenziale del 27.11.2001;
- 2) atto presidenziale di proroga del 17.12.2002;
- 3) diffida INPGI;
- 4) specifica del credito(originale);
- 5) nota spese

Roma, 3/5/2007

(avv. Bruno De Vecchio)



253354

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE LAVORO PRIMO GRADO - V.le G. Cesare n.54

Depositato in Cancelleria

Oggi _____

Il Cancelliere

Il Tribunale di Roma, sezione lavoro, in persona del Giudice designato, dr.
CAVOSA, letto il ricorso che precede e poiché la domanda dai
documenti prodotti, appare fondata; visti gli artt. 633 ss. c.p.c., nonché l'art. 1, comma
13, L.31/1/86, n.11

INGIUNGE

la Compagnia Reperibile della Compagnia di pagare alla parte ricorrente

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI - (INPGI) -

€ 4.299,12, oltre interessi legali decorrenti dalla maturazione del diritto,
e oltre alle spese legali che liquida in € 306,00 ivi compresi competenze ed onorari.

Il pagamento dovrà avvenire nel termine di 40 giorni dalla notifica del presente decreto. Entro
lo stesso termine può essere proposta opposizione a questo Tribunale, sezione lavoro: in
mancanza, si procederà ad esecuzione forzata.

~~Il pagamento deve essere effettuato senza dilazione: in mancanza si autorizza la provvisoria
esecuzione ai sensi dell'art. 642 c.p.c. Entro 40 giorni dalla notifica del presente decreto può
essere proposta opposizione davanti a questo Tribunale, sezione lavoro.~~

Roma 14.5.01

Il Cancelliere

Il Giudice designato

Si invita il ricorrente a integrare la documentazione e fornire chiarimenti.

cma,

Il Giudice designato

Giudice, ritenuta insufficiente la documentazione prodotta, rigetta il ricorso.

cma,

Il Giudice designato

Verificato il ricorso
nona. 1007-14-02-001
15-05-01

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE LAVORO 4 - 1° GRADO

N.R.G. 253357/2007

Cron. N. 102784/2010

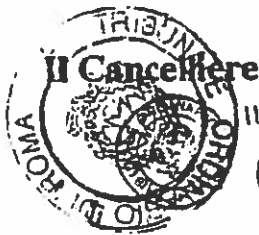
Il Giudice designato

poiché in sentenza non è stato provveduto in merito all'esecutorietà del decreto
opposto, pur essendo stata respinta l'opposizione,
visto l'art. 654 c.p.c.

dichiara l'esecutorietà del decreto n° 2753/2007 che precede.

Roma, li 23.03.2010

*(Pg. opp. 2157-10
Sent. 2612/2009)*



IL CANCELLIERE C1
Stefano Di Stefano

Il Giudice designato

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DELLA LEGGE
COMANDIAMO

a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque
spetti, di mettere ad esecuzione il presente titolo, al P.M. di
darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della forza pubblica di
concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Rilasciata copia esecutiva al Sig. An. DEL Vecchio

Roma li 23.03.2010

Il Cancelliere



CANCELLIERE C1
Stefano Di Stefano

Ritirata copia esecutiva a _____

Firma: _____

REPUBBLICA ITALIANA
TRIBUNALE DI ROMA
Sezione Lavoro

11.02.2009
2612

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale di Roma, 1 Sezione Lavoro, in composizione monocratica, nella persona del dr. SALVATORE CIRIGNOTTA, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nella causa iscritta al n. 215710 del Ruolo Affari Contenziosi Civili dell' anno 2007

TRA

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente pro tempore della Giunta regionale,

Rappresentata e difesa, in virtù di procura alle liti notarile, dall'Avv. Gaetano Cennamo della propria Avvocatura regionale, e con lo stesso elettivamente domiciliata in Roma, Via Poli 29.

OPPONENTE

E

I.N.P.G.I.(ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA") in persona del legale rappresentante pro tempore,

Rappresentato e difeso, come da procura a margine del ricorso per l'ingiunzione opposta, dall'Avv. Bruno Del Vecchio, e con lo stesso elettivamente domiciliato in Roma, presso la propria sede, Via Nizza 35.

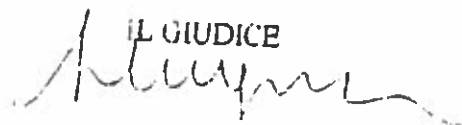
OPPOSTO

Alla pubblica udienza dell'11.2.2009 ha pronunciato sentenza dando lettura del seguente dispositivo e della contestuale motivazione:

DISPOSITIVO

Definitivamente pronunciando, disattesa ogni contraria istanza, eccezione e difesa, così provvede:
1) rigetta l'opposizione e conferma il decreto ingiuntivo opposto; 2) condanna l'opponente Regione Campania alla rifusione, in favore dell'Istituto opposto, delle spese di giudizio, che liquida in complessivi Euro 1.385,00 di cui Euro 580,00 per onorari ed Euro 651,00 per diritti, oltre IVA e CPA se dovuti.
Roma, 11.2.2009

IL GIUDICE



TRIBUNALE DI ROMA - SEZIONE LAVORO

PROT. N. 014/2009/3774

SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO

Con ricorso depositato il 10.7.2007 la Regione Campania conveniva in giudizio l'I.N.P.G.I. (Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola") proponendo opposizione avverso il decreto ingiuntivo n. 2753/07 emesso dal Tribunale di Roma-Giudice del Lavoro il 14.5.2007 e notificato il 4.6.2007, con il quale le veniva ingiunto il pagamento della complessiva somma di Euro 4.398,12 oltre rivalutazione ed interessi e spese di procedura, a titolo di contributi omessi e sanzioni civili in relazione alla posizione della giornalista Matassa Angela (legata da rapporto di lavoro al Consiglio regionale della Campania dall'1.11.2001 al 31.12.2002 secondo quanto risultava dall'atto presidenziale del 27.11.2001 e dalla disposizione presidenziale di proroga del 17.12.2001) le cui prestazioni d'opera - secondo quanto esposto dall'INPGI in sede di procedimento monitorio - avevano rivestito di fatto le caratteristiche tipiche del lavoro subordinato ex art. 2 del CCNL dei giornalisti.

Sosteneva che la predetta giornalista aveva intrattenuto con essa Regione un rapporto di collaborazione privo di ogni vincolo di subordinazione, come dimostrava l'atteggiarsi specifico del rapporto (assenza di orari, libertà di organizzare in piena autonomia il proprio lavoro, mancata sottoposizione a vincoli gerarchici e a direttive, etc), e precisava che proprio per questo aveva a provveduto a corrispondere alla Matassa, in aggiunta al compenso pattuito, il contributo integrativo INPGI del 2%, così come prescritto dalla vigente normativa per i rapporti di lavoro autonomo (D. Lgs. n. 103/96), atteso che l'obbligo di versamento del contributo soggettivo obbligatorio, nella misura del 10% del reddito professionale netto conseguito, fiscalmente dichiarato o accertato, doveva essere assolto - come avvenuto - esclusivamente dalla lavoratrice.

Deduceva altresì che, effettivamente, nel provvedimento di incarico (prot. 432 del 27/11/2001) veniva richiamato il disposto di cui all'art. 2 del CCNLG, ma era pur vero che nel medesimo atto si faceva riferimento ad un "rapporto di collaborazione esterna e continuativa a tempo determinato", di tal che alcun equivoco poteva essere insorto sulla vera ed effettiva natura dello stesso; in ogni caso - e senza comunque sottere che le mentovata norma contrattuale disciplina, oltre che l'attività dei collaboratori fissi (*id est*, dei giornalisti che espletano il proprio lavoro in maniera continuativa e con vincolo di dipendenza), anche quella dei giornalisti che prestano soltanto opera di collaboratori o di articolisti con i quali l'editore abbia esplicitamente convenuto tale applicazione per i-scritto - andava rilevato che nel provvedimento di proroga dell'incarico, adottato in data 17/12/2002, era stato espunto qualsiasi riferimento alla cennata previsione proprio al fine di evitare qualsivoglia dubbio interpretativo in proposito; peraltro, l'Amministrazione regionale, con nota prot. 2172 in data 11/03/2002, aveva rappresentato all'INPGI di avere erroneamente incluso il nominativo della d.ssa. Angela Matassa nella denuncia cartacea Mod. /

Angela

DASCI, DASC2 e DASC3 relativa alle retribuzioni corrisposte nel mese di gennaio 2002, chiedendo (senza riscontro) la restituzione dei contributi versati per la predetta ma non dovuti, siccome afferenti ad attività di collaborazione esterna, espletata in assenza di vincoli di subordinazione o dipendenza.

Conclusivamente chiedeva al giudice adito di dichiarare infondata la pretesa contributiva dell'INPGI e di revocare, per l'effetto, il decreto ingiuntivo opposto con ogni conseguente statuizione in ordine alle spese di lite; in via del tutto subordinata e salvo gravame, di dichiarare la intervenuta prescrizione dei contributi relativi ai mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio 2002, con integrale compensazione delle spese.

L'INPGI si costituiva ritualmente in giudizio depositando memoria difensiva con la quale, dopo avere contestato le deduzioni in fatto e in diritto dell'opponente, chiedeva rigettarsi integralmente il ricorso perché infondato in fatto e in diritto e confermarsi conseguentemente il decreto ingiuntivo impugnato, con vittoria delle spese di giudizio.

Esperito negativamente il tentativo di conciliazione, veniva ammessa ed espletata prova per testi dedotta da entrambe le parti. Quindi, acquisite note autorizzate e dopo la discussione, all'udienza odierna la causa veniva decisa come da epigrafato dispositivo.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Non appare fondata la eccezione di prescrizione sollevata dall'opponente risultando documentalmente (doc. 3 INPGI) che in data 16.4.2003 la Regione Campania era stata espressamente diffidata alla regolarizzazione contributiva per cui è causa. Tale missiva ha sicuramente valore di atto interruttivo della prescrizione e vi è piena prova del fatto che sia stata ricevuta dalla Regione stessa, dal momento che l'ha fatto oggetto di riscontro con propria nota del 12.5.2003. Ciò senza contare che la prescrizione cui fare riferimento nella specie dovrebbe individuarsi, ai sensi della L. n. 335/95, in quella decennale, essendosi in presenza di denuncia del lavoratore (la Matassa ha infatti presentato il 10.2.2003 denuncia all'INPGI per omissione contributiva da parte della Regione Campania).

L'opposizione è comunque infondata nel merito, e pertanto non può essere accolta.

L'art. 38 della L. n. 416 del 1981, come da ultimo sostituito dall'art. 76, co. I, della L. n. 388 del 2000, stabilisce che l'INPGI gestisce in regime di sostitutività le forme di previdenza obbligatoria nei confronti dei giornalisti professionisti e praticanti, e provvede, altresì, ad analoga gestione anche in favore dei giornalisti pubblicisti, titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica.

hang

I requisiti per l'operatività della tutela previdenziale sono pertanto il possesso dello status di giornalista (professionista, pubblicista o praticante) e il carattere subordinato (e naturalmente di natura giornalistica) del rapporto di lavoro intrattenuto dal lavoratore.

La Regione opponente non ha contestato né lo status professionale di giornalista della d.ssa Matassa, né tantomeno la natura ed il contenuto giornalistico dell'attività di lavoro dalla medesima espletata nel periodo oggetto di recupero contributivo.

Ciò che invece costituisce oggetto di specifica contestazione da parte della Regione Campania è la natura subordinata delle prestazioni lavorative rese dalla giornalista predetta nel periodo in contestazione, nonché la riconducibilità delle prestazioni medesime alla figura professionale regolamentata dall'art. 2 del CCNLG (collaboratore fisso).

Le complessive risultanze dell'attività istruttoria espletata nel corso del giudizio hanno confermato, in senso contrario a quanto prospettato dalla Regione opponente, la natura subordinata del rapporto di lavoro de quo.

In particolare, avuto riguardo alle modalità di espletamento della prestazione lavorativa resa dalla giornalista Matassa, il teste Passananti, confermando tutte le circostanze dedotte nella memoria difensiva (pagg. 10 e 11), ha dichiarato: *"Sono stato direttore responsabile dell'organo ufficiale del Consiglio Regionale della Campania, cioè il periodico "La Campania", compresi gli anni 2001 e 2002. Sui capitoli di prova così risponde: è vero quanto mi si legge ai capitoli 2, 2a, 2b, 2c, 2d, 3, 4, 5, 6, 7; preciso che le interviste, tranne casi eccezionali, avvenivano o telefonicamente dai locali della redazione o nell'ambito della struttura regionale, ove si trovavano peraltro sia la sede del Consiglio che i gruppi consiliari. Quanto riportato nei capitoli che mi vengono letti corrisponde grosso modo a quanto previsto dal contratto stipulato tra la Matassa e la Regione in conformità all'art. 2 del CNLG. La redazione era composta da me e da circa cinque altri giornalisti come la Matassa, oltre ad altri collaboratori occasionali. Quanto al capitolo 8, non è capitato che la Matassa mi chiedesse di potersi assentare per ferie o altro, perché in genere nelle riunioni di redazione ci si accordava sui tempi di consegna degli articoli scaglionati nell'arco del mese, per cui tali decisioni tenevano già conto delle eventuali esigenze dei giornalisti. Adr: naturalmente in base agli eventi che si verificavano nel mese i giornalisti venivano contattati per modificare quanto deciso nella riunione di redazione". Le dichiarazioni rese dal teste Passananti sono state confermate dal teste Aiello il quale ha riferito quanto segue: "Sono giornalista professionista e all'epoca dei fatti ero legato alla Regione Campania da un contratto di lavoro ex art. 2 del CNLG del tutto analogo a quello della signora Matassa. Non ho controversie con la Regione Campania ed ho in corso un contratto di collaborazione con il Consiglio Regionale. Sui capitoli di prova così risponde: è vero quanto mi si legge ai capitoli 2, 2a, 2b, 2c, 2d, 3, 4, 5, 6, 7; preciso che, a parte un paio di convocazioni obbligatorie al*

Lucy

1.
mese per le ordinarie riunioni di redazione, la presenza in redazione per almeno una decina di volte al mese era dettata dalla necessità di svolgere i vari compiti o consegnare i "pezzi"; voglio dire che il numero delle presenze non era prefissato. Le riunioni di redazione venivano fissate di volta in volta dal Direttore ascoltati i giornalisti i quali potevano anche chiedere uno spostamento di data e, in genere, la riunione veniva spostata ad una data comoda per tutti nei limiti delle necessità di produzione. Naturalmente andava rispettata puntualmente la presenza per consegnare gli articoli essendo l'adempimento correlato ai tempi di correzione e stampa. Alle riunioni di redazione, oltre al Direttore, partecipavano i sei o sette giornalisti ex art. 2 mentre taluno dei collaboratori occasionali partecipava solo in via del tutto eccezionale se doveva riferire su una notizia particolarmente importante o se era presente per altre ragioni, quali ad es., la consegna di articoli. In due anni sarà capitato un paio di volte. Confermo che il Direttore, più di una volta, è intervenuto sul "taglio" o su altre caratteristiche degli articoli. Sul capitolo 8 posso dire che, essendo la rivista sospesa per il mese di agosto, normalmente tale periodo coincideva con le ferie. Non credo che nel corso dell'anno venissero formalmente chieste ferie, semmai, come è consuetudine nel settore, in caso di imprevedibile futuro impedimento ci si anticipava con la produzione".

Dall'esame testimoniale deve desumersi che la d.ssa Angela Matassa, oltre ad essere giornalista professionista, ha effettivamente svolto, nel periodo oggetto di recupero contributivo (febbraio - dicembre 2002), attività di lavoro giornalistico con vincolo di subordinazione in favore della Regione Campania collaborando, con il suo apporto professionale, alla realizzazione ed al confezionamento della rivista "la Campania, Organo ufficiale del Consiglio Regionale della Campania". Sulla base delle specifiche direttive impartite dal Direttore responsabile della predetta rivista (dott. Filiberto Passananti), infatti, la signora Matassa ha collaborato, con continuità di prestazione, alla ricerca, selezione e verifica delle notizie dalle varie fonti di informazione, alla loro rielaborazione attraverso la redazione di articoli, alla realizzazione di interviste (anche telefoniche), nonché alla titolazione, correzione ed impaginazione del materiale informativo da pubblicare nella predetta rivista. In relazione all'attività lavorativa prestata alle dipendenze della Regione Campania, inoltre, la giornalista Matassa ha percepito, con cadenza mensile, una retribuzione fissa e prestabilita (cfr., prospetti retributivi allegati, sub docc. da 8 a 15, alla memoria INPGI).

Le caratteristiche e modalità dell'attività prestata dalla d.ssa Matassa appaiono pertanto riconducibili alla figura professionale disciplinata dall'art. 2 del CNLG (collaboratore fisso)

Apparendo necessario a questo punto tratteggiare la figura del collaboratore fisso può osservarsi quanto segue.

La particolare forma di lavoro regolamentata dall'art. 2 del CNLG (e già regolamentata in modo analogo dal Contratto collettivo stipulato il 10.1.1959 e reso efficace erga omnes col DPR 16.1.1961, n. 153) non risulta prevista da

altre contrattazioni di categoria e trova la sua ratio nel fatto che il giornalista, per la peculiare attività che svolge, può essere inserito, attivamente e continuativamente, nell'azienda editoriale, anche senza svolgere opera quotidiana e di cd. cucina redazionale; non per questo, però, non può esser considerato un lavoratore subordinato.

Secondo la giurisprudenza di legittimità, "il rapporto di lavoro giornalistico del collaboratore fisso non quotidiano ha carattere subordinato, a condizione che sussistano i requisiti di cui all'art. 2 del c.c.n.l. di categoria del 1959, reso efficace erga omnes con d.P.R. n. 153 del 1961, consistenti nella continuità della prestazione, intesa come svolgimento di un'attività non occasionale, rivolta ad assicurare le esigenze formative e informative di uno specifico settore, nella responsabilità di un servizio, che implica la sistematica redazione di articoli su specifici argomenti o rubriche; nel vincolo di dipendenza, per effetto del quale l'impegno del collaboratore di porre la propria opera a disposizione del datore di lavoro permane anche negli intervalli fra una prestazione e l'altra." (Cass. 27 giugno 1990 n. 6512, in Giust. civ. Mass. 1990, fase. 6). Non deve creare confusione il termine "collaboratore". Il collaboratore fisso ex art. 2 CNLG non è un giornalista collaboratore coordinato e continuativo (e quindi autonomo), ma un lavoratore subordinato a tutti gli effetti al quale, per espressa disposizione normativa (cfr. il comma 1 dell'articolo del CNLG) si applicano le norme contenute nel medesimo contratto collettivo. La precisazione circa il "vincolo di dipendenza" è stata introdotta dalla norma proprio per distinguere l'attività del collaboratore fisso da quella del collaboratore autonomo e tale vincolo sussiste, si legge nella norma, allorquando l'impegno del giornalista "di porre a disposizione la propria opera non venga meno tra una prestazione e l'altra". E' collaboratore ex art. 2 CNLG, quindi, il giornalista che svolge attività continuativa per l'editore e che rimane a sua disposizione anche nelle giornate in cui non presta per lui alcuna attività.

Sempre secondo le argomentazioni del Giudice di legittimità, "nell'ambito del lavoro giornalistico la distinzione tra redattore e collaboratore fisso va operata con riferimento non tanto alla responsabilità del servizio (astrattamente possibile anche per un redattore), quanto alle caratteristiche dell'impegno temporale richiesto che per il redattore comporta l'osservanza di un orario e comunque la quotidianità della prestazione, mentre per il collaboratore comporta la semplice continuità della prestazione stessa." (Cass. 28 luglio 1995, n. 8260, in Giust. civ. 1996, I, 2356; conformi: Cass. 16 maggio 2001 n. 6727, in Guida al Lavoro, 2001, n. 34, p. 10, con nota di PUCCI; Cass. 26 marzo 2002, n. 4338; Cass. 8 febbraio 1988, n. 1351; Cass. 21 agosto 1987, n. 6989; Cass. 14 aprile 1981, n. 2266; Cass. 13 febbraio 1982, n. 924, in Foro it., 1982, I, 1015, con nota di MAZZOTTA) Ed è proprio perché al collaboratore fisso non sono imposte né la presenza giornaliera in redazione, né l'osservanza di un orario di lavoro, l'elemento dirimente tra collaborazione fissa subordinata e quella autonoma viene ad essere necessariamente individuato nell'impegno del primo di mantenere a disposizione del datore di lavoro la propria opera.

nell'intervallo tra una prestazione e l'altra, al fine di soddisfare le esigenze ed eseguire le direttive.

Il giornalista collaboratore fisso ex art. 2, comunque, per esser tale, non deve solo fornire, con vincolo di dipendenza, continuità di prestazione, seppure non quotidiana, ma deve anche avere la responsabilità di un servizio. *"Per la sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato nella attività giornalistica, in cui l'elemento della subordinazione risulta attenuato, prevalendo quello della collaborazione, sono aspetti qualificanti (in particolare ai fini, come nella specie, dell'integrazione della figura del collaboratore fisso di cui all'art. 2 del c.c.n.l. del settore) la continuità e la responsabilità del servizio, che ricorrono quando il giornalista abbia l'incarico di trattare in via continuativa un argomento o un settore di informazione e metta costantemente a disposizione la sua opera, nell'ambito delle istruzioni ricevute, non rilevando in contrario ne' la commisurazione della retribuzione alle singole prestazioni, ne' l'eventuale collaborazione del giornalista ad altri giornali, ne' la circostanza che l'attività informativa sia soltanto marginale rispetto ad altre diverse svolte dal datore di lavoro, ed impegni il giornalista anche non quotidianamente e per un limitato numero di ore."* (Cass. 16 maggio 2001, n. 6727 in Giust. civ. Mass. 2001, 983).

Va chiarito però che il termine "servizio" non ha lo stesso significato di quello delineato dal successivo art. 11 del CNLG in tema di qualifiche giornalistiche. E' responsabile di un servizio, ai sensi dell'art. 2, il collaboratore fisso al quale sia *"affidato l'impegno di redigere normalmente e con carattere di continuità articoli su specifici argomenti o compilare rubriche"*. E' evidente, quindi, che la responsabilità del collaboratore ex art. 2 non è quella di uno specifico settore redazionale (servizio economico, sindacale, ecc.) ma è quella di trattare, con continuità, una specifica area dell'informazione, attraverso la redazione personale sistematica di articoli o rubriche. *"(...) la responsabilità di un servizio deve essere intesa come impegno del giornalista di trattare con continuità di prestazioni uno specifico settore o specifici argomenti di informazione, onde deve ritenersi collaboratore fisso colui che mette a disposizione le proprie energie lavorative per fornire con continuità ai lettori della testata un flusso di notizie in una specifica e predeterminata area dell'informazione, attraverso la redazione sistematica di articoli o la tenuta di rubriche, con conseguente affidamento dell'impresa giornalistica, che si assicura così la "copertura" di detta area informativa, rientrando nei propri piani editoriali e nella propria autonoma gestione delle notizie da far conoscere, contando, per il perseguimento di tali obiettivi, sulla piena disponibilità del lavoratore, anche nell'intervallo tra una prestazione e l'altra."* (Cass. 9 giugno 2000, n. 7931, in Foro it. 2000, I, 3147).

Richiamando le caratteristiche, in precedenza specificate, del rapporto di collaborazione fissa disciplinato dall'art. 2 del CNLG deve pertanto concludersi nel senso che la giornalista Matassa ha contribuito, secondo le modalità stabilite dalle sopra citate norme contrattuali, alla realizzazione dell'informazione resa dalla testata giornalistica edita dalla Regione opponente, con conseguente stabile e funzionale inserimento della sua prestazione lavorativa nella complessiva organizzazione aziendale.

È opportuno, infine, sottolineare, con riferimento alla retribuzione spettante al collaboratore fisso, che essa, ai sensi di quanto espressamente previsto dall'art. 2 del CNLG, deve essere "proporzionata all'impegno di frequenza della collaborazione ed alla natura ed importanza delle materie trattate ed al numero mensile delle collaborazioni". La formulazione della norma contrattuale sul punto è volutamente generica; in pratica il giornalista e l'editore hanno la possibilità di regolare i loro rapporti economici come ritengono più opportuno in relazione alla quantità e alla qualità del lavoro svolto fermo restando che, a tutela dei giornalisti, sono previsti alcuni minimi riferiti al numero di collaborazioni mensilmente effettuate.

In conclusione deve essere respinta l'opposizione avanzata dalla Regione Campania con conseguente conferma del decreto ingiuntivo opposto.

Le spese di lite seguono la soccombenza e possono liquidarsi come da dispositivo.

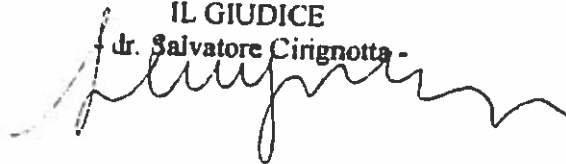
P. Q. M.

- COME IN EPIGRAFE -

Roma, 11.2.2009

IL GIUDICE

dr. Salvatore Cirignotta -



IL CANCELLIERE C2

dr.ssa Benedetta Molinero



Depositato in Cancelleria

Roma li 11.2.2009



IL CANCELLIERE C2

Benedetta Molinero





Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2015.0000108/P

Del 27/02/2015 09:48:12

Da SETSG 0000

D.G.
Presidenza, Studi Legislativi
e Legali

e p.c.

D.G.
Bilancio, Ragioneria e
Status dei Consiglieri

S E D E

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETPRES 2015.0000746/A

Del 27/02/2015 12:17:32

Da SETPRES A SETPRES

Oggetto: trasmissione atto di precetto INPGI.

Si trasmette, per quanto di competenza, l'atto di precetto a firma dell'avv. Paolo Carrano, concernente l'oggetto, notificato a questo Dipartimento in data 25 febbraio 2015.

Capo Dipartimento
Segreteria Legislativa
ad interim
Avv. Magda Fabbrocini

AVV. GIUSEPPE CARRANO
AVV. GIUSEPPE CARRANO
AVV. PAOLO CARRANO
AVV. FRANCESCOMARIA CARRANO
Giurisdizioni Superiori
Via Stendhal n° 14 - 80133 NAPOLI
Tel. 081 4201167 - 081 465669
E-mail: avvocatocarrano@libero.it
P. IVA: 07354150633

ATTO DI PRECETTO

L'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (INPGI), (C.F.:02430700589), con sede in Roma, Via Nizza 35, in persona del Presidente e legale rappresentante p.t. dott. Andrea Camporese, rappresentato e difeso come da procura a margine del presente atto dall'avv. Paolo Carrano, (C.F.:CRRPLA70C20 F839S), elettivamente domiciliato presso di lui, in Napoli, via Stendhal n. 14; PEC: paolocarrano@avvocatinapoli.legalmail.it, FAX: 081-4201167;

PREMESSO

- che il Tribunale di Roma, Giudice del Lavoro, con decreto ingiuntivo n. 2753/2007, emesso senza formula di provvisoria esecutorietà in data 14.05.2007, ha ingiunto al Consiglio Regionale della Campania (C.F.80051460634), con sede in Napoli, Centro Direzionale Is. 13, in persona del legale rappresentante pro tempore, di pagare all'Istituto (INPGI) la somma di € 4.398,12, per contributi assicurativi omessi e sanzioni civili riferiti al periodo 2/2002-12/2002, riferiti alla giornalista Angela Matassa, oltre alla somma aggiuntiva dovuta dall' 08/03/2007 al saldo ed alle spese e competenze del procedimento liquidate in complessive € 306,00;
- che detto titolo è stato notificato alla società in data 04.06.2007;
- che avverso detto titolo, la società ha proposto opposizione dinanzi il Tribunale di Roma, con ricorso notificato all'INPGI in data 01/10/2007;



PROCURA

Avv. Paolo Carrano
Nella qualità di Presidente e legale rappresentante p.t. dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" - INPGI - La nominò costituisco mio difensore procuratore nel procedimento di al presente atto, come in ogni fase e grado, esecutiva e appello, conferendole all'uopo più ampie facoltà di legge, nonché quelle di transigere, quietanza, rinunciare agli atti del giudizio, accettare rinuncia agli atti, svincolare e incassare somme ricavate, chiamare in causa terzi. Inoltre, sensi dell'art. 23 D.Lgs. 30/6/2002 n. 198 e ss. autorizzo Lei come eventuali Vs sostituti o ausiliari, al trattamento dei miei dati personali necessari all'espletamento del mandato conferito, dichiarando che mi sono state rese le informazioni di cui all'art. 13 del richiamato D.Lgs. e di aver ricevuto il documento contenente i diritti di cui all'art. 7 dello stesso D.Lgs. Essendo per tale e fermo il Vs operato, eleggo domicilio presso il Vs studio in Napoli alla via Stendhal n. 14 - 80133 Napoli.

Il Presidente e legale rapp. p.t.
Dott. Andrea Camporese

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 015/2007/74

- 
- 
- che il Tribunale di Roma sezione lavoro, con sentenza n. 2612, depositata in data 11.02.2009, ha rigettato l'opposizione, confermando il decreto ingiuntivo opposto, condannando la società al pagamento delle spese processuali pari a € 1.385,00;
 - che la sentenza n. 2612/09 munita di formula esecutiva in data 7.10.2010 è stata notificata in data 6.02.2014;
 - che il Consiglio della Regione Campania non ha proposto appello avverso la citata sentenza;
 - che in data 29.9.2010 al decreto ingiuntivo 2753/2007 è stata apposta la formula di definitiva esecutorietà;
 - che il summenzionato decreto ingiuntivo n. 2753/2007 munito della esecutorietà è stato notificato in tale forma in data 06.02. 2014;
 - che ad oggi, la debitrice non ha provveduto al versamento di quanto dovuto.

Tutto ciò premesso, l'INPGI come sopra rappresentato e difeso

INTIMA

al Consiglio regionale della Campania (C.F.: 80051460634), con sede in Napoli, Centro Direzionale Is. 13, in persona del suo legale rappresentante pro tempore, di pagare all' Istituto (INPGI) entro e non oltre il termine 10 giorni dalla notifica del presente atto le

seguenti somme:

- sorte d.i. n. 2753/2007	€	4.398,12
- aggiornamento sanzioni civili alla data del 15.01.2014	€	1.119,17
- spese liquidate in decreto 2753/2007	€	306,00
- spese liquidate in sentenza 2612/09	€	1.385,00
competenze atto di precetto ex D.M. 20.07.2012 n. 140	€	250,00
e così in totale	€	7.458,29

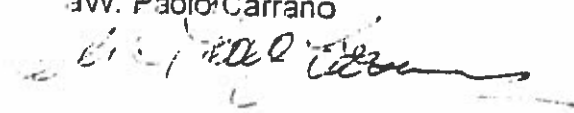
CON AVVERTIMENTO

Che in difetto, si procederà all'esecuzione forzata ai sensi di legge.

Roma/Napoli

Napoli il

avv. Paolo Carrano





Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2015.0000413/P

Del 17/04/2015 13:27:09

Da SETSG 10356

UD

Affari Legali e

Assistenza Ufficio di Presidenza

SEDE

Oggetto: atto di citazione per pignoramento presso terzi – I.N.P.G.I.

Si trasmette, per quanto di competenza, il ricorso indicato in oggetto pervenuto dall'Avvocatura regionale.

Il Direttore Generale
Attività Legislativa
Avv. Magda Fabbrocini



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. #ETSG 2015.0000338/P

del 01/04/2015 12:15:33

Ch. GETSG 005563

D.G.
Risorse Umane
Finanziarie e Strumentali
Dott.ssa Lucia Corretto

S E D E

Oggetto: atto di citazione per pignoramento presso terzi - I.N.P.G.I.

Si trasmette, in allegato, per quanto di competenza l'atto di pignoramento in oggetto, notificato a questa Direzione in data odierna.

Direttore Generale
Attività Legislativa
Avv. Magda Fabbrocini

TRIBUNALE CIVILE DI NAPOLI
ATTO DI CITAZIONE PER PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

L'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (I.N.P.G.I.), con sede in Roma, via Nizza 35, C.F. 02430700589, in persona del suo Presidente e legale rappresentante dott. Camporese Andrea, rappresentato e difeso come da procura a margine dell'atto di precetto dall'Avv Paolo Carrano, (C.F. CRRPLA70C20F839S), elettivamente domiciliato presso il suo studio in Napoli, via Stendhal, 14; PEC: paolocarrano@avvocatinapoli.legalmail.it, FAX: 081.4201167;

P R E M E S S O

- che il Tribunale di Roma, Giudice del Lavoro, con decreto ingiuntivo n. 2753/2007, emesso senza formula di provvisoria esecutorietà in data 14.05.2007, ha ingiunto a **Regione Campania - Consiglio Regionale** (C.F.80051460634), con sede in Napoli, Centro Direzionale Is.F.13, in persona del legale rappresentante pro tempore, di pagare all'Istituto (INPGI) la somma di € 4.398,12, per contributi assicurativi omessi e sanzioni civili riferiti al periodo 2/2002-12/2002, riferiti alla posizione della giornalista Angela Matassa, oltre alla somma aggiuntiva dovuta dall' 08/03/2007 al saldo ed alle spese e competenze del procedimento liquidate in complessive € 306,00;
- che detto decreto è stato notificato alla società in data 04.06.2007;
- che, avverso il decreto in questione, la società ha proposto opposizione dinanzi il Tribunale di Roma, con ricorso notificato all'INPGI in data 01/10/2007;

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0003135/A
Del 01/04/2015 09:59 10
33 CR A SEILEG

animo di restituire eventuali somme ricevute in eccedenza nonché di agire in prosieguo per il pagamento di quanto eventualmente dovuto;

- che per ciò che concerne l'ulteriore somma aggiuntiva dovuta dal 16.1.2014 al saldo, si evidenzia come la stessa debba essere corrisposta in forza dell'autonomia regolamentare in materia sanzionatoria riconosciuta all'Inpgi dall'art.4 co.6 bis della legge n.140/1997 e ribadita dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3005 del 12 maggio 2004;
- che, al riguardo, la Corte di Cassazione, ribadendo un orientamento costante, ha ritenuto che (Cass. sent. 8814 del 4 aprile 2008) *"In tema di contributi previdenziali, l'obbligo relativo alle somme aggiuntive che il datore di lavoro è tenuto a versare in caso di omesso o tardivo pagamento dei contributi medesimi (cosiddette sanzioni civili) costituisce una conseguenza automatica legalmente predeterminata - dell'inadempimento o del ritardo ed assolve una funzione di rafforzamento dell'obbligazione contributiva alla quale si somma"*. (anche Cass. 19 giugno 2000 n. 8324; Cass. 8 marzo 1995, n. 2689; Cass. 10 maggio 1995, n. 5088; Cass. 21 gennaio 1995, n. 679; Cass. 8 ottobre 1992, n. 10964, ecc.);
- che l'ammontare di tale somma aggiuntiva deve essere determinato in base ai criteri descritti nelle delibere del C.d.A. Inpgi nn. 86/2001, 175/2004 e 23/2006, approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- che l'Istituto creditore si riserva di quantificare tale ulteriore somma nel corso della presente procedura espropriativa.
- Tutto ciò premesso, l'INPGI come sopra rappresentato e difeso

CITA

- Ad istanza dell'avv. Paolo Carrano, quale procuratore dell'INPGI – Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola", io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, visti i titoli esecutivi e l'atto di precetto richiamati nella contestuale citazione

HO PIGNORATO

- nei limiti di legge, tutte le somme dovute e debende dal terzo pignorato Banco di Napoli S.p.A. a Regione Campania, per il titolo e le causali di cui sopra, sino alla concorrenza del credito precettato di euro 7.458,29, oltre alle ulteriori sanzioni civili maturate sino al saldo effettivo, aumentato della metà ex art. 546 c.p.c. e a tal fine

HO INGIUNTO

- al debitore escusso, ai sensi dell'art. 492 c.p.c, di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito esattamente indicato, le somme assoggettate ad espropriazione sotto le previste sanzioni di legge;

HO INTIMATO

- al terzo pignorato Banco di Napoli di non disporre delle somme senza ordine del Giudice avvisandolo che, dal giorno in cui gli ho notificato il presente atto, è soggetto, relativamente a tali somme, agli obblighi che la legge impone al custode;

HO INVITATO

- il debitore ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'Esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio nel circondario del Tribunale di Napoli, con avvertenza che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni dirette al debitore saranno effettuate presso la cancelleria dello stesso Giudice;

COPIA

Reg.1/2015 Modello C/Ter Cron. 1214 - 1/2 Rich. 23/03/15

Precento 25/02/15

NON URGENTE

Rich. CARRANO AVV. LUIGI

Ud./Pr. Acc 01/07/15

È richiesta l'iscrizione in albo di sottoscrittura Funzionario/Ufficio Giudiziario addetto all'Ufficiario Unico, no sottoposto a pignoramento, nel libro dei Crediti processuali addizionali della stessa. Tutte le notifiche di cui al presente atto, si dovranno inviare all'Ufficio di cui sopra, al quale incombe l'obbligo di custodia di tutto il materiale che perviene al suo indirizzo. Il presente atto è redatto in tre esemplari, uno dei quali sarà depositato presso l'Ufficio di cui sopra, uno sarà depositato presso l'Ufficio di cui sopra, e uno sarà depositato presso l'Ufficio di cui sopra. L'Ufficiario Unico, no sottoposto a pignoramento, nel libro dei Crediti processuali addizionali della stessa. Tutte le notifiche di cui al presente atto, si dovranno inviare all'Ufficio di cui sopra, al quale incombe l'obbligo di custodia di tutto il materiale che perviene al suo indirizzo. Il presente atto è redatto in tre esemplari, uno dei quali sarà depositato presso l'Ufficio di cui sopra, uno sarà depositato presso l'Ufficio di cui sopra, e uno sarà depositato presso l'Ufficio di cui sopra.

Relazione di Notificazione

Funzionario/Ufficio Giudiziario
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Funzionario/Ufficio Giudiziario

☒ REGIONE CAMPANIA CONSIGLIO REGIONALE IN PERS DEL LEG RAPP P.T.

C/O CENTRO DIREZIONALE IS. F. IS 13 80100 NAPOLI - ITALIA
mediante consegna a mano di persona qualificata per

di Valenti D. Vito Lq. addetto al nro.

Capace e competente, che si incarica della consegna in assenza del destinatario e di persona idonea a ricevere l'atto, in busta chiusa e sigillata, al fine di evitare l'uso di falsi.

NAPOLI 01-06-2015

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

Funzionario/Ufficio Giudiziario

Atto notificato ai sensi dell'art.

☐ 135 c.p.c.

Avviso Spedito con Raccomandata

Atto notificato ai sensi dell'art. 146 c.p.c. curato il deposito della copia dell'atto in busta chiusa e sigillata, nella Casa Comunale di NAPOLI.

☐ per non aver ricevuto alcuno all'indirizzo domiciliato.

☐ per l'assenza o il rifiuto di persona idonea a cui poter consegnare l'atto ai sensi di legge

NAPOLI II Funzionario/Ufficio Giud.

Eseguita l'iscrizione a norma di legge

Funzionario/Ufficio Giud.

NAPOLI II

Spett.le

Funzionario/Ufficio Giud.

SPECIFICI:	
Dati	€
Trasferte	€ 12
10%	€
Spese	€
Valle	€
Boni	€
Totale	€ 12



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2015.0001395/P
Del 04/12/2015 11 20 18
Da SETSG CSSG

Regionale della Campania
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

Al Presidente della II Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

Alla U. D. Studi Legislativi e Servizio
Documentazione

LORO SEDI

**Oggetto: Disegno di Legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”
Reg. Gen. n. 136**

DGR 619 del 2/12/2015 (Riconoscimento debito fuori bilancio a favore Società in House SMA CAMPANIA S.p.A. per il servizio antincendio boschivo (A.I.B.) 2013)

Ad iniziativa della G.R.C. Presidente De Luca – Assessore D’Alessio
Depositato in data 4 dicembre 2015

IL PRESIDENTE

VISTO l’articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

La stessa si esprimerà nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, **4 DIC 2015**

d’ordine del Presidente

**il Direttore Generale
Attività Legislativa
Avv. Magda Fabbrocini**



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Dipartimento:

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
619	02/12/2015	52	6	7

Oggetto:

Riconoscimento debito fuori bilancio a favore della Società in House SMA CAMPANIA S.p.A. per il Servizio Antincendio Boschivo (A.I.B.) 2013.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : C5F8A3E04FAD6F1D81376E6D931310618A7C637B

Allegato nr. 1 : 693A860D28AC33DEAD70B098B6B9E369DF448BB2

Allegato nr. 2 : 83C14F9CDD74E2934E39BC79255454764BA44778

Allegato nr. 3 : 942DEA2AE27C0A39B8D75C542A9714D3965A5339

Allegato nr. 4 : 3AF6F87BC86B45873DCC6012FA891DF8D138F644

Frontespizio Allegato : AAF42675CB0429016190DAA098FE597860C4D419

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0016324/A

Del 04/12/2015 09 53 55

Da CR A SETLEG



ATTIVITA' LEG. VA
REG. GEN. N. 136

Data, 02/12/2015 - 17:41

Pagina 1 di 1

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Assessore D'Alessio Lidia



Dipartim.

Direzione G.

52
556
13

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL

02/12/2015

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Riconoscimento debito fuori bilancio a favore della Societa' in House SMA CAMPANIA S.p.A. per il Servizio Antincendio Boschivo (A.I.B.) 2013.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	ASSENTE
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Sonia	PALMERI	ASSENTE
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0016324/A

Del 04/12/2015 09:53:55

Da CR A SETLEG

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. con DGR n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- b. l'art. 73, del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ha previsto al comma 1, lettera e), che il Consiglio regionale riconosca, con legge, la legittimità dei debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, in assenza del preventivo impegno di spesa;

PREMESSO, altresì, che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e sue ss.mm e ii.;

CONSIDERATO che:

- a. con deliberazione n° 157 del 09/02/2007 la Giunta della Regione Campania ha dato mandato al Dirigente dell'ex Settore "Foreste Caccia e Pesca" ed al Dirigente dell'ex Settore "Demanio e Patrimonio" di indire una gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del "Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto agli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico - periodo 2007-2011";
- b. con i decreti dirigenziali n. 60 del 05/04/2007 e 74 del 18.04.2007, l'ex Settore "Foreste, Caccia e Pesca" dell'AGC n° 11 ha approvato il Capitolato speciale d'appalto relativo all'affidamento del "Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto agli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico periodo 2007-2011";
- c. con i decreti dirigenziali n. 91, del 6 aprile 2007, e n. 103 del 19 aprile 2007, l'ex Settore "Demanio e Patrimonio" ha indetto procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento del "Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto agli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico - periodo 2007-2011", con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del citato decreto, approvando il bando di gara e il disciplinare di gara (CIG 0023401F19);
- d. in adempimento del disciplinare di gara approvato con i citati decreti dell'ex Settore Demanio e Patrimonio n. 91 del 06/04/2007 e n. 103 del 19/04/2007 è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento del servizio di cui in parola, giungendo alla aggiudicazione definitiva alla ATI costituita dalle società SMA Campania SpA e SMA SpA;
- e. a seguito della aggiudicazione il servizio è stato affidato fino al 30 settembre 2010 alla aggiudicataria *de qua* con contratto del 29/02/2008 registrato presso l'Ufficio delle Entrate di Napoli il 13 marzo 2008 al n° 1101;
- f. la DGR del 5/2/2010 n. 81 avente ad oggetto "Utilizzo delle rinvenienze POR Campania 2000-2006 per la realizzazione del servizio di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo per la prevenzione ed il contrasto degli incendi, con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico" ha disposto, sul Capitolo 2186 dell'ex U.P.B. 22.79.214, le risorse finanziarie occorrenti per la prosecuzione del rapporto per altri 5 mesi, fino al 28/02/2011, e di conseguenza si è giunti alla stipula, in data 17/11/2010 con n. rep. 14277 del "contratto attuativo" del contratto normativo di cui in precedenza;
- g. la DGR del 4/8/2011 n. 417 avente ad oggetto "POR Campania 2000-2006 – Fondo FESR – Asse I. Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, di quota parte delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'articolo 29, comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002, variazione compensativa tra capitoli rientranti nella medesima UPB ai sensi dell'articolo 29, comma 9, lett. b) della L.R. 7/2002 e attribuzione ai Settori della gestione degli stanziamenti di competenza" ha disposto la somma di euro 34.731.066,00 per la prosecuzione del contratto di servizio tra la Regione Campania e la ATI SMA Campania SpA e SMA SpA;
- h. in conseguenza di quest'ultima delibera si è giunti alla stipula in data 23/11/2011 con n° rep. 14343 tra Regione Campania e l'ATI composta da SMA Campania SPA e SMA SPA del "contratto attuativo", per il periodo 1° marzo 2011 - 29 febbraio 2012, del contratto normativo di cui in precedenza;

- i. la DGR del 28 febbraio 2012 n. 67 avente ad oggetto "POR Campania 2000-2006- Fondo FESR - Asse I. Reiscrizione nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 di quota parte delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della Legge Regionale 7/2002, variazione compensativa tra capitoli rientranti nella medesima UPB ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della Legge Regionale 7/2002 ed attribuzione al Settore della gestione degli stanziamenti di competenza" ha disposto la somma di euro 35.020.480,66, per la prosecuzione del contratto di servizio tra la Regione Campania e la ATI;
- j. in conseguenza di quest'ultima delibera si è giunti alla stipula in data 12/07/2012 del "contratto attuativo", del contratto normativo di cui in precedenza per il prosieguo fino alla scadenza prevista del 29/02/2012 delle attività affidate all'ATI;

DATO ATTO che:

- a. la società SMA Campania SpA ha continuato a svolgere le attività di cui al contratto di servizio suddetto anche nel periodo marzo-giugno 2013, in attuazione del progetto: "Prosecuzione del servizio A.I.B. per la prevenzione ed il contrasto agli incendi boschivi", regolarmente trasmesso in data 1° marzo 2013 all'ex Settore Foreste, Caccia e Pesca, trattandosi comunque di interventi inderogabili ed indispensabili per la difesa del territorio dalle calamità naturali e, quindi, il raggiungimento degli scopi sia della protezione, tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo e dei paesaggi rurali regionali, sia della difesa proattiva delle infrastrutture antropiche e della medesima popolazione civile, in un'ottica di integrazione, coordinamento ed efficientazione del sistema regionale di protezione civile;
- b. la società SMA Campania SpA, con socio unico Regione Campania, CF/P.IVA 07788680630, con sede legale al Centro Direzionale di Napoli Isola E7 – cap 80143, organismo *in house* della Regione Campania, giusta DGR n. 177 del 03/06/2013, svolge attività come indicato nel Piano Industriale 2013-2015 della predetta Società approvato con D.G.R. n. 37 dell'11.2.2013;
- c. la Società SMA Campania, con nota prot. N. 2406/13/NA/RS/af del 2/12/2013, agli atti dell'UOD Foreste (52 06 07) della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha richiesto il pagamento di €4.258.000,00=, IVA compresa, a valere sulle attività svolte nel 2013 (periodo marzo-giugno 2013), giusto realizzazione del richiamato progetto: "Prosecuzione del servizio A.I.B. per la prevenzione ed il contrasto agli incendi boschivi". La stessa società ha ricorso, per il pagamento della cifra, al Tribunale di Napoli, che ha affidato il procedimento al dr. Sorrentini (RG 28497/14);
- d. la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06) con propria nota prot. n. 2014.0040958 del 20/01/2014 (Allegato A), a fronte di apposita istruttoria della competente UOD "Foreste" (52 06 07), ha confermato che le attività regolarmente svolte nell'ambito del progetto "Prosecuzione del Servizio A.I.B. per la prevenzione ed il contrasto agli incendi boschivi" hanno apportato reale vantaggio all'Amministrazione Regionale, accogliendo, nel contempo, la richiesta della Società SMA Campania SpA, di cui alla richiamata nota prot. N. 2406/13, per il riconoscimento dei costi sostenuti per le attività suddette;
- e. al fine di evitare ulteriori spese aggiuntive e visto che la società SMA Campania SpA ha come socio unico la Regione Campania ed è un organismo *in house* della stessa risulta opportuno, allo scopo di recare un reale beneficio all'Amministrazione, prevedere il risanamento del debito *de quo* nei confronti della Società di che trattasi, il cui ritardato assolvimento inciderebbe negativamente sul pagamento delle rate relative ai piani di ammortamento degli oneri sociali/contributivi in corso, arrecando ulteriori aggravii di spesa (interessi e more), così come suggerito dal Commissario *ad acta* per la riorganizzazione delle società del polo ambientale e per il riordino delle Società operanti nei settori finanziario, dello sviluppo dell'innovazione e dell'ICT (L.R. 15/2013), giusta nota prot. N. 2 P/CG del 27/11/2014, agli atti dell'U.O.D. "Foreste" (52 06 07);

DATO ATTO, altresì, che:

- a. l'importo complessivo da riconoscere, sulla base della documentazione agli atti dell'Unità Operativa Dirigenziale Foreste del Dipartimento 52 - Direzione 06, pari ad €4.258.000,00 appartiene alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzato dalla Società SMA Campania SpA e rappresenta il totale del debito, senza ulteriori oneri a carico della Regione, scaturito da obbligazioni verso terzi, maturate senza che siano stati adottati i corrispettivi decreti di impegno di spesa;
- b. la spesa complessiva di €4.258.000,00 nei limiti dell'accertata e dimostrata utilità ed arricchimento per l'Ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascrivere tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità è riconosciuta ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/02;
- c. la somma totale di €4.258.000,00= rappresenta il totale del debito scaturito da obbligazioni verso terzi maturate senza che siano stati adottati i decreti di impegno di spesa ed esclude ulteriori oneri a carico della Regione per l'anno 2013 nei confronti della Società SMA Campania SpA;
- d. il debito fuori bilancio in questione di €4.258.000,00= è certo, liquido ed esigibile;

VALUTATO che l'importo complessivo da riconoscere alla Società SMA Campania SpA, pari ad **€4.258.000,00=**, essendo corrispondente ai servizi effettivamente prestati da tale Società nel periodo marzo-giugno 2013, per i quali si potrebbero ingenerare contenziosi, evita di esporre la Regione Campania ad un danno erariale conseguente ad un'azione vittoriosa del soggetto creditore e configura esattamente l'accertata e dimostrata utilità e il conseguente risparmio di spesa per l'Amministrazione;

PRESO ATTO che, per le medesime motivazioni e considerazioni anzidette, con la Delibera di Giunta regionale n. 160 del 28 marzo 2015, ad oggetto: "**SMA – Riconoscimento Debito Fuori Bilancio**", era stato proposto al Consiglio regionale il Disegno di Legge per il riconoscimento della legittimità della somma complessiva di **€4.258.000,00=** appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio, avanzati dalla Società SMA Campania SpA, con socio unico Regione Campania, CF/P.IVA 07788680630;

PRESO ATTO, peraltro, che sempre con DGR n. 160/2015 è stato già disposto, tra l'altro, di:

- a. prelevare, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera f) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, in termini di competenza e di cassa, la somma di **€4.258.000,00=** quale sorta capitale dal capitolo di spesa 1010, Missione 20, Programma 01, Titolo 01, di competenza della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, avente sufficiente disponibilità, per dotare, in termini di competenza e di cassa, della somma di **€4.258.000,00=** il capitolo di spesa 1247, Missione 9, Programma 05, Titolo 1, Macroaggregato 103, V Livello Piano dei Conti 1.03.02.15.999, COFOG 04.2, Codice Identificativo spesa UE 8, Co.Bi. 1.03.01, Ricorrenti 3, Perimetro Sanità 3, attribuito per competenza della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 52 06 – UOD Foreste 52 06 07;
- b. iscrivere nel Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2015 in termini di competenza e di cassa la somma di **€4.258.000,00=** sul capitolo di spesa 1247, esercizio finanziario 2015, avente la seguente transazione elementare;

capitolo	Miss	Prog	TIT DCPM	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni UE	SIOPE bilancio	Ric. non Ric.	P. Sanità
1247	9	05	1	103	1.03.02.15.999	04.2	8	01.03.01	3	3

LETTO l'art. 53, comma 3, Titolo VI, della Legge regionale n. 6 del 28 maggio 2009 "Statuto della Regione Campania", che recita "*Le proposte di legge presentate al Consiglio regionale decadono con la fine della legislatura, salvo quelle di iniziativa popolare e di iniziativa dei consigli comunali e provinciali*";

ATTESTATO, ai sensi della nota del Presidente della Giunta regionale della Campania, prot. n. 13919 /UDCP/GAB/GAB del 9/09/2015, che, come compiutamente esposto nella Scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata al presente provvedimento (Allegato C), in ordine alla vicenda fattuale che ha portato alla formazione del debito fuori bilancio, pari ad **€4.258.000,00=**, in favore della Società SMA Campania SpA, di cui si propone il riconoscimento della legittimità al Consiglio regionale, dalla stessa non emergono eventuali profili di responsabilità erariale, di pertinenza della Magistratura contabile;

RILEVATO, quindi, che la proposta di Legge, già precedentemente approvata con Delibera di G.R. n. 160 del 28/03/2015, ad oggetto: "**RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA E), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, n. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, n. 126**" (Allegato B) per il riconoscimento del debito fuori bilancio, pari all'importo di **€4.258.000,00=**, relativo all'arricchimento dell'Ente, derivante dal servizio reso a favore dell'Amministrazione regionale dalla Società *in house* SMA Campania SpA, CF/P.IVA 07788680630, per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo marzo-giugno 2013, vada riproposta al nuovo Consiglio regionale, insediatosi il 9 luglio 2015, a seguito delle Elezioni regionali svoltesi in data 31 maggio 2015 e della successiva proclamazione degli eletti, avvenuta il 23 giugno 2015 da parte del Ufficio Centrale Regionale presso la Corte di Appello di Napoli;

ACQUISITA la nota prot. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015 del Capo dell'Ufficio legislativo del Presidente, con la quale si è espresso l'avviso che non ricorre la necessità di acquisire di volta in volta il parere dell'Ufficio legislativo sulle proposte di provvedimenti di Legge di riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

ATTESO, comunque, che sull'allegato Disegno di legge (Allegato B) era già stato espresso parere positivo da parte del Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente, giusta nota prot. n. 0009187/UDCP/GAB/UL del 15/05/2015;

RITENUTO, quindi:

- a. di dover riproporre al Consiglio Regionale della Campania l'allegato Disegno di Legge (Allegato B), per il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio", determinato nella misura di **€4.258.000,00=** ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/02, e dell'art. 73, comma 1, lett. e), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e delle disposizioni attuative stabilite con DGR n. 1731 del 30 ottobre 2006;
- b. di demandare al Dirigente della UOD 07 "Foreste" della DG 52 06 Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'adozione del conseguente atto di impegno della somma di **€4.258.000,00=** sul capitolo 1247, attribuito alla competenza di tale UOD, già dotato delle risorse all'uopo occorrenti, giusta iscrizione delle stesse disposta con la richiamata DGR n. 160/2015, subordinandone la liquidazione all'approvazione dell'allegato disegno di legge per il riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

- a. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7;
- b. la DGR n. 1731/2006;
- c. il Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
- d. la L.R. n. 6 maggio 2013, n. 6, di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015;
- e. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, di approvazione del Bilancio di previsione per il triennio 2015-2017;
- f. le LL.RR. n. 9 e n. 10 del 3 agosto 2015, di variazione al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
- g. la DGR n. 47 del 9 febbraio 2015 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
- h. la DGR n. 173 del 3 marzo 2015;
- i. la DGR n. 215 del 21 aprile 2015;
- j. la DGR n. 332 del 21 luglio 2015;
- k. la nota del Presidente della Giunta Regionale prot. n. 2015.0013919/UDCP/GAB/GAB del 09/09/2015;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di riproporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002 n. 7 e dell'art. 73, comma 1, lett. e) del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, l'allegato Disegno di legge (Allegato B), comprensivo del relativo Allegato, per il riconoscimento della legittimità della somma complessiva di **€4.258.000,00=** appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzata dalla Società SMA Campania SpA, con socio unico Regione Campania, CF/P. IVA 07788680630, con sede legale al Centro Direzionale di Napoli Isola E7 – cap 80143, che è un organismo in *house* della Regione Campania, giusta DGR n. 177 del 03/06/2013, la cui formazione è stata specificato nell'allegata scheda di rilevazione di partita debitoria (Allegato C);
2. di prendere atto che la somma complessiva di **€4.258.000,00=** rappresenta il totale del debito scaturito da obbligazioni verso terzi, maturate senza che siano stati adottati i relativi decreti di impegno di spesa ed esclude ulteriori oneri a carico della Regione per l'anno 2013 nei confronti della Società SMA Campania SpA e che non emergono, giusta allegata scheda di rilevazione di partita debitoria, profili di responsabilità erariale di competenza della magistratura contabile;
3. di demandare al Dirigente della UOD "Foreste" (52 06 07) della DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06) l'adozione del conseguente atto di impegno della predetta somma di **€4.258.000,00=**, da assumersi sul pertinente capitolo 1247 dell'esercizio finanziario 2015, attribuito a tale UOD, già dotato delle risorse occorrenti, giusta iscrizione delle stesse disposta con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 160 del 28 marzo 2015, subordinandone la liquidazione all'approvazione della presente Legge di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
4. di dare atto che con il presente provvedimento verranno rispettati i limiti stabiliti per il mantenimento degli equilibri di bilancio con le DGR n. 173/2015, n. 215/2015 e n. 332/2015;
5. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza;

al Consiglio Regionale della Campania; al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali 55 00 00 00; al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali 52 00 00 00; alle Direzioni Generali per le Risorse Finanziarie 55 13 00 e per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 52 06 00; alla UOD Foreste 52 06 07; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale e all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale - BURC per la relativa pubblicazione.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	DdL.619	del	02/12/2015	DIPART.	DIR. GEN /DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.
				52 55	6 13	7

OGGETTO :

Riconoscimento debito fuori bilancio a favore della Societa' in House SMA CAMPANIA S.p.A. per il Servizio Antincendio Boschivo (A.I.B.) 2013.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ASSESSORE		<i>Presidente Vincenzo De Luca Assessore D'Alessio Lidia</i>		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>Dr. Diasco Filippo Dr. Rosati Bruno</i>		
IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>Dott. Vasco (Vicario) Dr. Rosati Bruno (Vicario)</i>		

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	02/12/2015	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA 02/12/2015

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.



Firma
IL DIRIGENTE
DOTTORESSA VALENTA ESPOSITO



Giunta Regionale della Campania

Dipartimento della Salute e delle
Risorse Naturali

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e
Forestali

Il Direttore Generale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0040958 20/01/2014 17,06
Nitt. 5206 Direzione Generale per le poli.

Dest. S. M. A. SPA

Classifica 11. Fascicolo 21 del 2014



All'Amministratore Unico della
SMA Campania SpA
Centro Direzionale di Napoli, Is. E7
80143 NAPOLI

Oggetto: Prosecuzione del servizio A.I.B. per la prevenzione ed il contrasto agli incendi boschivi - Periodo marzo-maggio 2013 - Perfezionamento degli atti amministrativi.

Con la presente si riscontra la nota di codesta Società prot. n. 2406/13/NA/RS/af del 2/12/2013, di pari oggetto, con la quale è stato richiesto alla scrivente Direzione Generale di voler perfezionare i necessari atti amministrativi preordinati al riconoscimento dei costi sostenuti dalla società nel periodo marzo 2013 - maggio 2013 per lo svolgimento del progetto: "Prosecuzione del servizio A.I.B. per la prevenzione ed il contrasto agli incendi boschivi".

In proposito si rappresenta che, a seguito dell'istruttoria svolta dalla competente U.O.D. Foreste, incardinata in questa D.G., è emerso che il progetto succitato è stato trasmesso con nota prot. n. 520 del 1° marzo 2013, esponendo un quadro economico per il servizio da rendere, ammontante a €3.900.000,00. Sempre in base all'istruttoria condotta si è evinto che lo stesso è stato regolarmente realizzato nel periodo previsto, come articolatamente riportato nel documento "Rendicontazione delle attività svolte da SMA Campania S.p.A. nel periodo marzo 2013 - giugno 2013", recapitato in uno alla nota prot. n. 3124/13/NA/RS/af del 12/12/2013.

Inoltre, sulla base della documentazione trasmessa, nonché in virtù dell'esperienza sulla materia maturata dalle strutture tecniche di questa D.G. è stato riscontrato che le attività di cui al progetto *de quo* hanno apportato un reale vantaggio all'Amministrazione regionale, concorrendo a garantire le condizioni idonee per realizzare efficacemente e senza soluzione di continuità la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi, fenomeno estremamente dannoso e ricorrente sul territorio regionale.

Per tutto quanto sopra esposto, si rappresenta che trova accoglimento la richiesta formulata da codesta Società con la richiamata nota prot. n. 2406/13, in ordine al riconoscimento dei costi sostenuti per le descritte attività di controllo degli incendi boschivi nel periodo marzo-maggio 2013, in linea con la progettazione sopra citata, trasmessa con la nota prot. n. 520/2013.

Le somme riconosciute, pari, come da quadro economico inserito nel documento progettuale "Prosecuzione del servizio A.I.B. per la prevenzione ed il contrasto agli incendi boschivi" a €3.900.000,00 verranno corrisposte a codesta Società secondo le disponibilità presenti nei documenti di bilancio regionali, a mezzo dell'assunzione di appositi provvedimenti di impegno e liquidazione.

L'occasione è gradita per inviare i migliori saluti.

Il Dirigente dell'UOD "Forestazione"

dr.ssa Flora Della Valle

x Ricevuto

21.01.13

SMA CAMPANIA

Il Direttore Generale
dr. Filippo Diasco

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA E), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, n. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, n. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1., lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42").

1. Il debito fuori bilancio, pari all'importo di €4.258.000,00=, relativo all'arricchimento dell'Ente, derivante dal servizio reso a favore dell'Amministrazione regionale dalla Società *in house* SMA Campania SpA, CF/P.IVA 07788680630, per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo marzo-giugno 2013, in attuazione del progetto: "Prosecuzione del servizio A.I.B. per la prevenzione ed il contrasto agli incendi boschivi", in assenza di preventivo impegno di spesa, riassuntivamente descritto nell'allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria unita alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126,.

Art. 2

(Norma finanziaria)

2. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dalla Giunta Regionale con deliberazione di Giunta Regionale n. 160 del 28 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f) della Legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini competenza e cassa della somma di euro 4.258.000,00= a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 01, Titolo 01, del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di €4.258.000,00= dello stanziamento della Missione 9, Programma 05, Titolo 1.

Art. 3

(Entrata in vigore)

3. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

ALLEGATO A
al
DISEGNO DI LEGGE
AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA E), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, n. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, n. 126"

Debito fuori bilancio, pari all'importo di €4.258.000,00=, relativo all'arricchimento dell'Ente, derivante dal servizio reso a favore dell'Amministrazione regionale dalla Società *in house* SMA Campania SpA, CF/P.IVA 07788680630, per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo marzo-giugno 2013, in attuazione del progetto: "Prosecuzione del servizio A.I.B. per la prevenzione ed il contrasto agli incendi boschivi", in assenza di preventivo impegno di spesa.

Descrizione sintetica della formazione dell'importo finale del debito fuori bilancio accertato:

Importo come accertato	€ 4.258.000,00
di cui Sorta capitale	€ 3.900.000,00
IVA 22%	€ 858.000,00
Somma già liquidata ex D.D.R. n. 67 del 06.06.2014	€ 500.000,00
Totale debito residuo	€ 4.258.000,00

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 1 – DEL 30.03.2015

Dipartimento 52

Direzione 06

UOD 07

La Sottoscritta dr.ssa Flora Della Valle nella qualità di responsabile dell'Unità Operativa Dirigenziale Foreste (52 06 07), per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue

Generalità del creditore: società SMA Campania SpA, con socio unico Regione Campania, CF/P.IVA 07788680630, con sede legale al Centro Direzionale di Napoli Isola E7 – cap 80143, organismo in house della Regione Campania, giusta DGR n. 177 del 03/06/2013,

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di **€4.258.000,00=**.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

La società SMA Campania SpA ha continuato a svolgere le attività di supporto all'Amministrazione regionale per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi anche dopo la scadenza del contratto rep. n° 14369 del 12/07/2012, ovvero nel periodo marzo-giugno 2013, in attuazione del progetto: "Prosecuzione del servizio A.I.B. per la prevenzione ed il contrasto agli incendi boschivi", regolarmente trasmesso in data 1° marzo 2013 all'ex Settore Foreste, Caccia e Pesca, giusta nota SMA SpA, prot. n. 520 del 1° marzo 2013, esponendo un quadro economico per il servizio da rendere, ammontante a €3.900.000,00, oltre IVA, trattandosi comunque di interventi inderogabili per la difesa del territorio dalle calamità naturali e, quindi, per il raggiungimento degli scopi sia della protezione, tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo e del paesaggi rurali regionali, sia della difesa proattiva delle infrastrutture antropiche e della medesima popolazione civile, in un'ottica di integrazione, coordinamento ed efficientamento del sistema regionale di protezione civile.

La stessa Società ha ricorso, per il pagamento della cifra su indicata, al Tribunale di Napoli che ha affidato il procedimento al dr. Sorrentini (RG 28497/14).

Inoltre, la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentarie e Forestali (52 06 00) con propria nota prot. n. 2014.0040958 del 20/01/2014 ha confermato che le attività svolte a seguito della realizzazione del progetto "Prosecuzione del Servizio A.I.B. per la prevenzione ed il contrasto agli incendi boschivi" hanno apportato reale vantaggio all'Amministrazione Regionale, accogliendo così la richiesta della Società SMA Campania SpA, giusta nota prot. N. 2406/13, del riconoscimento dei costi sostenuti per le predette attività.

Tali costi ammontano ad €3.900.000,00 per il servizio reso, cui va sommato l'importo di €858.000,00, quale Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), fissata *ex lege* al 22%, per un totale di €4.758.000,00, cui va detratta la somma di €500.000,00 già corrisposti alla Società SMA Campania SpA, giusto Decreto dirigenziale (D.D.R.) dell'U.O.D. "Foreste" n. 67 del 6 giugno 2014, a saldo della fattura n° 1 del 30/05/2014, emessa dalla SMA Campania SpA, quale prima rata per le attività svolte nell'ambito del Progetto su riportato. Pertanto, l'importo totale (sorta capitale ed IVA) ancora da erogare a SMA Campania SpA per le attività in parola è determinato in €4.258.000,00. Inoltre, il Commissario *ad acta* per la riorganizzazione delle Società del Polo ambientale e per il riordino delle società operanti nei settori finanziario, dello sviluppo dell'innovazione e dell'ICT (L.R. 15/2013), giusta nota prot. n. 2 P/CG del 27/11/2014 ha suggerito di prevedere il risanamento del debito della Società suddette, il cui ritardo inciderebbe

negativamente sul pagamento delle rate relative ai piani di ammortamento degli oneri sociali/contributivi in corso, arrecando ulteriori aggravii di spesa (interessi e more) all'Amministrazione Regionale.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, comma 1, lettera e):

Importo come accertato	€ 4.258.000,00
di cui Sorta capitale	€ 3.900.000,00
IVA 22%	€ 858.000,00
Somma già liquidata ex	
D.D.R. n. 67 del 06.06.2014	€ 500.000,00

Totale debito residuo € 4.258.000,00

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

ATTESTA

- a) Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: corrispettivo per prestazione di servizi resa e non liquidi a Società *in house* della Regione Campania, a causa dell'assenza del preventivo impegno di spesa.
- b) L'importo complessivo da riconoscere alla Società SMA Campania SpA, pari ad €4.258.000,00=, essendo corrispondente ai servizi effettivamente svolti da tale Società nel periodo marzo-giugno 2013, per i quali si potrebbero ingenerare contenziosi, evita di esporre la Regione Campania ad un danno erariale conseguente ad un'azione vittoriosa del soggetto creditore e configura esattamente l'accertata e dimostrata utilità e il conseguente risparmio di spesa per l'Amministrazione ed esclude ulteriori oneri a carico della Regione per l'anno 2013 nei confronti della Società SMA Campania SpA.
- c) La somma di €4.258.000,00= rappresenta l'effettivo debito da corrispondere alla Società SMA Campania SpA, con socio unico Regione Campania, CF/P.IVA 07788680630, con sede legale al Centro Direzionale di Napoli Isola E7 – cap 80143, organismo *in house* della Regione Campania;
- d) Il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi della lettera e) del comma 1. dell'art. 73 del D. Lgs n. 126 del 10 agosto 2014, per l'importo complessivo di:
€ 4.258.000,00=

Il Dirigente
Dr.ssa Flora Della Valle


ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Al punto 5) del deliberato sostituire il riferimento allall'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - B.U.R.C. con il riferimento all'U.D.C.P. – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C..



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2015.0001227/P

Del 11/11/2015 13 03 19

Da SETSG PRESCR

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania

Via S. Lucia, n. 81

N A P O L I

Ai Presidenti della V e I Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

UD Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

**Oggetto: Disegno di legge “ Misure per introdurre la cultura della responsabilità
nell’ organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini”
(Reg. Gen. n. 95)**

Ad iniziativa della Giunta regionale - Presidente De Luca -.

Depositato in data 10 novembre 2015

IL PRESIDENTE

VISTO l’articolo 98 del Regolamento interno;

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

V Commissione Consiliare Permanente per l’esame

I Commissione Consiliare Permanente per il parere

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, 11 NOV. 2015

IL PRESIDENTE



Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 06/11/2015

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Disegno di legge recante: Misure per introdurre la cultura della responsabilita' nell'organizzazione sanitaria nonche' migliorare i servizi ai cittadini.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	ASSENTE
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0015204/A

Del 10/11/2015 13 14 20

Da CR A SERASS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTO l'art.53 dello Statuto della Regione Campania;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni concernente *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421"* ed in particolare quanto previsto in tema di controlli sull'attività sanitaria svolta dalle strutture che erogano servizi e prestazioni per il servizio sanitario;

VISTA la legge regionale 3 novembre 1994 n. 32 *"Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, riordino del servizio regionale"*;

VISTO il regolamento 14 giugno 2014 n.5, di esecuzione dell'art.1, comma 244, della legge regionale del 15 marzo 2011 n.4 (*Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2011-2013 della regione Campania-Legge Finanziaria 2011*).

VISTO il Regolamento regionale 15 dicembre 2011 n.12 avente ad oggetto *"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"*

RITENUTO necessario

a) assicurare l'efficienza dei servizi e della spesa nel settore sanitario e socio sanitario mediante l'istituzione di un Ufficio speciale regionale denominato *"Servizio Ispettivo Sanitario e Socio-Sanitario"* al quale affidare funzioni ispettive nel settore;

b) semplificare, nel rispetto della disciplina nazionale in materia e del principio di trasparenza e di massima partecipazione, le modalità di nomina dei Direttori Generali delle ASL e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;

c) razionalizzare l'organizzazione dei supporti tecnico-informatici al servizio sanitario regionale mediante soppressione dell'ARSAN e riconduzione delle relative funzioni all'ordinaria articolazione amministrativa regionale, con conseguimento di risparmi di spesa;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici e sentito l'Ufficio Legislativo, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

1. di approvare la proposta di disegno di legge regionale recante *"Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini."*, allegato alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di inviare la presente deliberazione al Presidente del Consiglio Regionale per il seguito di competenza; alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC; al Capo di Gabinetto; all'Ufficio Legislativo; ai Capi Dipartimento.



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Dipartimento:

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
535	06/11/2015	52	4	0

Oggetto:

Disegno di legge recante: Misure per introdurre la cultura della responsabilit  nell'organizzazione sanitaria nonch  migliorare i servizi ai cittadini.

Dichiarazione di conformit  della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni   copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : FEB9A4458931AD17C900B77693C574CE8956B933

Allegato nr. 1 : 5CBC08D7F0296A53C19F5553AF14484E63165228

Allegato nr. 2 : B0DC44EE1ABC7C54A126094C03D3FD65A21A3CAB

Allegato nr. 3 : 916B49856F52F9A71322805642A4EF6AB4991FE0

Frontespizio Allegato : 447276E66516904AFDCDD8C5A427CFAFD2326D5D

ATTIVITA' LEGGE
REG. GEN. N. 95



Data, 10/11/2015 - 10:39

Consiglio Regionale della Campania

Pagina 1 di 1

Prot. Gen. 2015.0015204/A

Del 10/11/2015 13 14 20

Da CR A SERASS



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	DdL.535	del	06/11/2015	DIPART.	52	DIR. GEN /DIR. STAFF DIP.	4	UOD/STAFF DIR. GEN.	0
------------------	---------	-----	------------	---------	----	---------------------------	---	------------------------	---

OGGETTO :

Disegno di legge recante: Misure per introdurre la cultura della responsabilita' nell'organizzazione sanitaria nonche' migliorare i servizi ai cittadini.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE { ASSESSORE }		<i>Presidente Vincenzo De Luca</i>	_____	_____
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>Dr. Vasco Mario</i>	_____	_____
IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>Dott. Vasco (Vicario)</i>	_____	_____

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	<i>06/11/2015</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		<i>10/11/2015</i>

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.



Firma
IL DIRIGENTE
Valeria Esposito
Valeria Esposito

Disegno di legge recante:

Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini.

Art. 1

(Istituzione Ufficio Speciale Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario)

1. Presso la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 29, comma 2, del Regolamento regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento Amministrativo della Giunta regionale della Campania), è istituito l'Ufficio Speciale *Servizio Ispettivo sanitario e socio-sanitario* (di seguito Ufficio) quale ufficio speciale.
2. L'Ufficio esercita, in raccordo con le competenti strutture amministrative della Regione Campania, attività ispettiva su atti e fatti di gestione in materia sanitaria e socio-sanitaria, attraverso verifiche e sopralluoghi nei confronti delle aziende del Servizio sanitario regionale ed ospedaliero, degli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico pubblici e privati, delle aziende universitarie ospedaliere, dell'Istituto Zooprofilattico e degli enti pubblici e privati accreditati che afferiscono al settore sanitario e socio-sanitario e delle farmacie pubbliche e private.
3. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Giunta regionale è definita la composizione dell'Ufficio cui è preposto un dirigente supportato da figure professionali di profilo sanitario, giuridico, economico, contabile, dipendenti della Regione o di enti del Servizio sanitario regionale nei limiti delle disponibilità di bilancio e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il personale assegnato all'Ufficio e proveniente da enti del Servizio sanitario regionale non può svolgere attività di vigilanza sulle strutture afferenti all'Ente di provenienza.
4. L'Ufficio può avvalersi, anche temporaneamente, di specifici professionisti in servizio presso altri uffici regionali o presso altri enti pubblici dipendenti o collegati all'amministrazione regionale, nonché, presso le aziende sanitarie, che mettono a disposizione il personale di volta in volta richiesto, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.
5. L'Ufficio esercita l'attività ispettiva attraverso verifiche e sopralluoghi. Per verifiche si intendono le attività di esame e riscontro, di tipo anche documentale, su informazioni, su documenti, atti e registri, comunque esibiti dal responsabile della struttura ispezionata (o suo delegato) e/o su dati, elementi e informazioni comunque acquisiti. Per sopralluoghi si intendono tutte le attività condotte mediante ricognizione di luoghi, strutture, impianti, anche con i relativi riscontri di tipo documentale. L'attività ispettiva svolta dall'Ufficio non sostituisce la normale attività di verifica e vigilanza attribuita dalla vigente normativa ad altre strutture regionali.
6. In particolare l'Ufficio provvede, tra l'altro, ad accertamenti in ordine ai seguenti aspetti:
 - a) regolare funzionamento delle strutture pubbliche e private, ospedaliere e ambulatoriali, con particolare riguardo alla completa e proficua utilizzazione dei mezzi impiegati e del personale ad essi addetto;
 - b) idoneità degli ambienti ospedalieri e qualità dei servizi erogati anche con riguardo alle fasi di accoglienza e accompagnamento e del grado di soddisfazione dell'utenza;
 - c) corretta gestione delle risorse finanziarie, specie con riferimento all'applicazione dei CCNL e degli Accordi integrativi e strumentali;
 - d) controllo analitico delle cartelle cliniche, della documentazione sottostante e delle corrispondenti schede di dimissioni giornaliere;
 - e) permanenza dei requisiti di cui alla normativa vigente in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali, da esercitare sui soggetti privati che erogano prestazioni per il Servizio sanitario regionale;
 - f) corretto ricorso alle strutture private convenzionate sia per i ricoveri che per le prestazioni specialistiche ed indagini strumentali e di laboratorio;
 - g) ogni altro aspetto delle attività delle AASSLL e delle AAOO che presenti elementi di

scostamento dalle vigenti disposizioni in materia, da attivare sulla base del Piano.

Art. 2

(Azioni ispettive nei settori sanitari e socio-sanitari)

1. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di sanità, adotta, entro il 30 marzo di ciascun anno, il Piano Annuale dell'Attività ispettiva sanitaria e socio-sanitaria (di seguito Piano), predisposto dall'Ufficio previsto nell'articolo 1 della presente legge. Il Piano può essere modificato nel corso dell'anno a seguito del verificarsi di situazioni di carattere eccezionale. Il Piano individua le aree prioritarie di intervento che formano oggetto dell'attività ispettiva esercitata dalla competente unità nei confronti dei soggetti controllati.
2. L'Ufficio previsto nell'articolo 1 esercita verifiche e sopralluoghi periodici sulle attività assistenziali e socio-assistenziali in conformità al Piano. Oltre all'attività ordinaria, in casi di particolare gravità ed urgenza, svolge anche un'attività ispettiva straordinaria, tanto di propria iniziativa quanto su segnalazione formale di soggetti istituzionalmente qualificati. In ogni caso, l'attività ispettiva è svolta nel rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione, ed è coperta da riservatezza fino alla conclusione della stessa.
3. L'Ufficio previsto nell'articolo 1 ha libero accesso agli atti e documenti della struttura da ispezionare e può rivolgersi ad altri uffici pubblici regionali per acquisire informazioni e documenti; nel corso delle verifiche, può sentire i diretti interessati, gli utenti della struttura e quanti altri possono portare notizie utili alle indagini ed acquisire notizie anche mediante analisi, sotto il profilo amministrativo, dei verbali dei collegi sindacali degli enti oggetto di ispezione.
4. I direttori generali delle aziende del Servizio sanitario regionale, degli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico pubblici, degli enti pubblici ed i legali responsabili degli enti e delle strutture private accreditate oggetto di ispezione hanno l'obbligo di fornire agli ispettori, tempestivamente e comunque entro dieci giorni dalla richiesta, tutti gli atti e la documentazione richiesti.
5. A conclusione dell'attività ispettiva è redatta una relazione in cui sono evidenziati gli esiti dell'attività ispettiva e le conclusioni, rilevando le eventuali irregolarità riscontrate nella gestione, nonché i fatti rilevanti sotto il profilo della legittimità e del merito. La relazione contiene una motivata valutazione dell'oggetto della verifica nonché specifiche proposte, ove ne sussistano i presupposti, per l'emanazione di misure sanzionatorie.
6. La relazione di cui al comma 5 è inoltrata tempestivamente e comunque non oltre quindici giorni dal termine delle ispezioni, per i provvedimenti di rispettiva competenza, all'Assessore alla sanità e alla struttura amministrativa interna alla Regione competente per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale. In ogni caso i risultati dell'ispezione sono comunicati al soggetto o alla struttura ispezionata nonché agli eventuali altri organi o soggetti o amministrazioni coinvolti.
7. I direttori generali delle aziende del Servizio sanitario regionale, degli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico pubblici, degli enti pubblici ed i legali responsabili degli enti e delle strutture private accreditate oggetto di ispezione forniscono le controdeduzioni e/o relazionano in merito alle azioni intraprese a seguito delle risultanze dell'attività ispettiva all'Ufficio entro trenta giorni dalla ricezione della relazione ispettiva. Il mancato adeguamento agli adempimenti richiesti a seguito delle verifiche effettuate dagli ispettori, in assenza di adeguate e valide controdeduzioni, costituisce elemento di valutazione in sede di verifica dei risultati di gestione e, nei casi più gravi di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione, costituisce elemento per la decadenza ai sensi dell'articolo 3 *bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421).
8. Il dirigente dell'Ufficio che nell'esercizio delle funzioni viene a conoscenza di atti e fatti penalmente perseguibili o che causano danno erariale, denuncia direttamente alle autorità competenti le circostanze, i fatti e gli atti accertati nonché i soggetti presumibilmente responsabili, trasmettendo eventuali documentazioni acquisite. Copia della denuncia è trasmessa all'Assessore alla sanità e alla struttura amministrativa interna alla Regione competente per la tutela della salute e

il coordinamento del sistema sanitario regionale, al legale rappresentante e al presidente del collegio sindacale dell'azienda sanitaria o altra struttura ispezionata.

9. In sede di prima applicazione, il Piano di cui al comma 1 è predisposto dall'Ufficio entro sessanta giorni dalla sua costituzione ed è trasmesso alla Giunta regionale per la relativa approvazione.

Art. 3

(Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994 n. 32)

1. L'articolo 18 *bis* della legge regionale 3 novembre 1994 n. 32 (Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale) è sostituito dal seguente:

"Art. 18 *bis*

(Norme in materia di nomina dei Direttori generali delle aziende ed Enti del servizio sanitario regionale)

1. All'aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale provvede, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, secondo i criteri delineati nel comma 3 dell'articolo 3 *bis* del decreto legislativo n. 502 del 1992, una commissione composta da:

- a) un dirigente designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS);
- b) un dirigente appartenente all'Avvocatura regionale;
- c) un esperto individuato nell'ambito di una rosa di cinque nomi proposta dalla Conferenza dei rettori delle università degli studi della Campania tra docenti ordinari di diritto, economia aziendale, economia e management.

2. La commissione dura in carica tre anni ed è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, che individua il componente con funzioni di Presidente.

3. L'aggiornamento, a seguito di selezione degli interessati all'inserimento nell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale, è effettuato almeno ogni tre mesi.

4. Entro il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza dell'incarico di Direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), la Regione, salva la possibilità del rinnovo per una sola volta del Direttore generale uscente in possesso dei requisiti professionali previsti dal presente comma, emette un avviso pubblico, pubblicato anche sul proprio sito internet, per acquisire le candidature dei soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'articolo 3-*bis*, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992, iscritti nell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale, oppure negli analoghi elenchi delle altre regioni.

5. Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta regionale, nomina il direttore generale all'interno di una rosa di cinque candidati che hanno ottenuto i migliori punteggi, formata dalla commissione di cui al comma 6, a seguito della valutazione dei titoli e dei requisiti posseduti dagli idonei che hanno partecipato all'avviso di cui al comma 4. Della predetta rosa di candidati entra a far parte di diritto, ai sensi del comma 4, il direttore generale uscente per il quale sia stata espressa idonea valutazione positiva in ordine al raggiungimento degli obiettivi allo stesso assegnati all'atto della nomina come previsto nell'articolo 3-*bis*, comma 5, del decreto legislativo n. 502 del 1992, nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari.

6. Per le valutazioni di cui al comma 5, ai fini del conferimento dell'incarico di direttore generale di azienda o ente del Servizio sanitario regionale, il Presidente della Giunta regionale con proprio decreto nomina, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, una commissione costituita secondo i criteri, modalità e durata di cui ai commi 1 e 2. La commissione compie le valutazioni con riferimento a tutte le nomine da effettuare nel periodo della sua operatività.

7. La Giunta regionale, con propria deliberazione, regola le modalità di espletamento delle procedure di cui al presente articolo, fermo restando, per le aziende ospedaliere individuate nell'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998,

n. 419), quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, e dall'articolo 4, comma 2 del decreto, nel rispetto del principio di leale collaborazione.

8. Tutti gli atti delle Commissioni di cui al presente articolo sono pubblici e sono pubblicati, entro dieci giorni dalla loro adozione, sul sito internet istituzionale della Regione Campania in una sezione dedicata e facilmente accessibile.”.

2. Alla data di entrata in vigore delle disposizioni contenute nella presente legge decadono la commissione per la verifica del possesso dei requisiti per l'iscrizione in elenco dei candidati idonei alla nomina di direttore generale di aziende ed enti del Servizio sanitario regionale e le commissioni, già costituite, per i procedimenti di nomina in corso dei direttori generali di aziende ed enti del servizio sanitario regionale.

3. La Giunta regionale, entro venti giorni dalla entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione, regola l'aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale e le modalità e procedure per il conferimento dell'incarico di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale. In attesa dell'approvazione della suddetta deliberazione, si applicano le disposizioni contenute nel disciplinare approvato con deliberazione della Giunta regionale del 15 ottobre 2014, n. 472 (Disciplinare per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di direttore generale delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale. Modifiche ed integrazioni alla delibera di Giunta regionale n. 141 del 27 maggio 2013) in quanto compatibili con le disposizioni della presente legge.

4. Il comma 7 *bis* dell'articolo 35 della legge regionale n. 32 del 1994 è abrogato.

Art. 4

(Soppressione dell'Agenzia regionale sanitaria)

1. L'Agenzia regionale sanitaria (ARSAN) di cui all'articolo 1, comma 244 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2011) è soppressa e le relative funzioni sono svolte dalle competenti strutture amministrative della Regione Campania.

2. Alla data di entrata in vigore della presente legge cessano gli incarichi di direzione e di dirigenza, i comandi delle risorse umane addette presso gli uffici dell'ARSAN ed i rapporti di collaborazione di durata temporanea o occasionale e/o coordinata e continuativa e/o di lavoro subordinato o autonomo.

3. Salvo quanto previsto al comma 2, la Regione Campania succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'ARSAN.

4. Sono abrogati i commi 244 e 245 dell'articolo 1, della legge regionale n. 4 del 2011, e, conseguentemente, il Regolamento regionale 14 giugno 2014 n. 5 (Regolamento di esecuzione dell'articolo 1, comma 244, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4).

Art. 5

(Invarianza finanziaria ed entrata in vigore)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



Regione Campania
Scheda Analisi Tecnico Normativa

Proponente: Giunta regionale della Campania

Titolo: "Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini"

1	Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.	Il disegno di legge è compatibile con l'ordinamento comunitario.
2	Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto.	Non sussistono procedure di infrazione su questioni attinenti l'intervento normativo.
3	Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.	Il disegno di legge è compatibile con i principi costituzionali e rispetta il riparto di competenza tra legislazione statale e regionale di cui all'art. 117 della Costituzione.
4	Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.	La Corte costituzionale è intervenuta più volte (da ultimo sentenze 150/2010, 68/2011, 129/2012, 152/2013) a valutare la legittimità costituzionale di norme regionali riguardanti le modalità di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie. Linee prevalenti della giurisprudenza costituzionale sono il rispetto dei principi di buon andamento, di efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione, di leale collaborazione tra Regione ed Università.
5	Analisi del quadro normativo nazionale.	La materia è disciplinata dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (<i>Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421</i>) che stabilisce le competenze regionali. Il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n.517 (<i>Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della L. 30 novembre 1998, n. 419</i>) sancisce il principio di leale collaborazione tra Regione e Università nel definire la programmazione sanitaria regionale.
6	Verifica compatibilità con lo Statuto regionale.	Il disegno di legge rispetta i principi fondamentali dello Statuto regionale.
7	Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti regionali vigenti.	Il ddl modifica la legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 sostituendone l'intero art. 18 bis.

8	Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.	Nessuna rilegificazione da rilevare.
9	Verifica rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nel riparto delle funzioni amministrative.	Non emergono profili di incompatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.
10	Verifica riparto di competenze tra gli organi di vertice politico e dirigenza ai sensi del D.lgs.165/2001.	Il disegno di legge tiene conto della separazione tra le funzioni di indirizzo politico di competenza degli organi politici e le funzioni tecnico-gestionali spettanti alla dirigenza.
11	<p>a) Verifica regime amministrativo per l'esercizio di un'attività economica (segnalazione certificata inizio attività (Scia), comunicazione e autorizzazione);</p> <p>b) Nel caso siano presenti regimi autorizzatori valutare se giustificati da motivi di interesse pubblico e se conformi ai principi di non discriminazione e proporzionalità. ("c.d. Divieto di goldplating" previsto dall'articolo 14 comma 24-bis della legge n.246/2005 come modificata dalla legge n.183/2011)</p>	Non sono presenti regimi autorizzatori.
12	Verifica inserimento di eventuali misure di semplificazione procedimentale.	<p>Il disegno di legge semplifica, nel rispetto della disciplina nazionale in materia e del principio di trasparenza e di massima partecipazione, le modalità di nomina dei direttori generali delle ASL e degli enti del servizio sanitario regionale.</p> <p>Inoltre razionalizza l'organizzazione dei supporti tecnico-informatici al servizio sanitario regionale mediante soppressione dell' Agenzia regionale sanitaria (ARSAN) e riconduzione delle relative funzioni all'ordinaria articolazione amministrativa regionale</p>
13	Previsione di comitati, commissioni, osservatori; verifica di duplicazioni di funzioni ed eventuale soppressione o riduzione di quelli esistenti.	<p>Il disegno di legge prevede la costituzione di un'unica commissione che aggiorna l'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale, riducendone i componenti da cinque a tre, in luogo della disciplina attuale che prevede la costituzione di distinte commissioni per ciascuna delle nomine da effettuarsi.</p> <p>La novella si propone altresì di istituire una ulteriore e distinta commissione di tre componenti per la valutazione degli idonei alla nomina.</p>

14	Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.	L'art. 3 del disegno di legge prevede modifiche dalla legge regionale n. 32/1994, sostituendo l'art. 18-bis.
15	Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi.	E' stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi.
16	Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogate espresse nel testo normativo.	Sono espressamente abrogati i commi 244 e 245 dell'art. 1 della legge regionale n. 4/2011, il regolamento regionale n. 5/2014, e il comma 7 bis dell'art. 35 della legge regionale n. 32/1994.
17	Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.	Il provvedimento legislativo non contiene norme aventi tale natura.
18	Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.	Entro trenta giorni con decreto del Presidente della Giunta è definita la composizione dell'ufficio speciale "Servizio ispettivo" con dipendenti della Regione o di enti del Servizio sanitario regionale nei limiti delle disponibilità di bilancio e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La Giunta adotta entro il 30 marzo di ogni anno il Piano annuale dell'attività ispettiva sanitaria. La Giunta con propria deliberazione regola le modalità di espletamento delle procedure per le nomine previste. La Giunta entro venti giorni, con propria deliberazione, regola l'aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale e le modalità e procedure per il conferimento dell'incarico.
19	Verifica dell'esistenza di disegni o proposte di legge vertenti su materia analoga all'esame del Consiglio regionale e relativo stato dell'iter presso le commissioni.	Non risultano disegni o progetti di legge vertenti sulla materia all'esame del Consiglio regionale.
20	Verifica previsione copertura di spesa.	Il disegno di legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale in quanto l'ufficio speciale di cui all'art. 1 è costituito con personale dipendente della Regione o di enti del servizio sanitario regionale nei limiti della disponibilità di bilancio. La soppressione dell'Agenzia regionale sanitaria di cui all'art. 4 comporta un risparmio di spesa pari alla cessazione dei trasferimenti di risorse da parte

della Regione alla stessa Agenzia.

Disegno di legge recante "Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini".

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il presente disegno di legge intende introdurre misure necessarie ed urgenti per affermare la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria e migliorare i servizi ai cittadini mediante, in particolare, tre azioni specifiche: l'istituzione di un ufficio ad hoc per svolgere ispezioni nelle strutture sanitarie regionali; la semplificazione dei procedimenti di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e degli enti del Servizio sanitario regionale, introducendo rigorose regole per la selezione degli stessi; la soppressione dell'Agenzia regionale per il servizio sanitario nazionale la cui attività è una mera replica di quanto già svolgono gli uffici interni all'amministrazione regionale.

In particolare, quindi, il presente disegno di legge si basa sulla necessità di:

- a) assicurare l'efficienza dei servizi e della spesa nel settore sanitario e socio sanitario mediante l'istituzione di un Ufficio speciale regionale denominato *"Servizio Ispettivo Sanitario e Socio-Sanitario"* al quale affidare funzioni ispettive nel settore;
- b) semplificare, nel rispetto della disciplina nazionale in materia e del principio di trasparenza e di massima partecipazione, le modalità di nomina dei Direttori Generali delle ASL e degli Enti del Servizio sanitario regionale;
- c) razionalizzare l'organizzazione dei supporti tecnico-informatici al Servizio sanitario regionale mediante soppressione dell'ARSAN e riconduzione delle relative funzioni all'ordinaria articolazione amministrativa regionale, con conseguimento di risparmi di spesa;

L'articolo 1 del disegno di legge istituisce, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento regionale n. 12 del 2011, un nuovo Ufficio speciale deputato, in via esclusiva, ad effettuare attività ispettiva sulle attività degli Enti.

In passato una struttura ispettiva era stata costituita presso la Regione Campania. Difatti con D.G.R. 7 marzo 2007 n. 322 venne costituito il *"Servizio Ispettivo Centrale Sanitario e Socio-Sanitario"* e con D.G.R. 11 maggio 2007 n. 780 vennero disciplinate le *"Modalità di funzionamento"* del detto Servizio. Le due indicate delibere con D.G.R. 27 marzo 2009 n. 596 vennero revocate, in parallelo alla disciplina della Commissione Regionale di coordinamento per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e dei nuclei territoriali di controllo sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie riferite ai livelli di assistenza (costituita con D.G.R. Del 9 novembre 2007 n. 1935), le cui funzioni sono diverse da quelle del "vecchio" Servizio Ispettivo. Trattasi, difatti di funzioni – eminentemente – di studio, consultive, di proposta, di controllo. I compiti della detta Commissione sono stati successivamente modificati con D.G.R. n. 667 del 06/12/2011 e D.G.R. n. 499 del 25/11/2013. Con la D.G.R. n. 1935/2007 venne prevista l'istituzione presso le ASL di Nuclei Operativi di Controllo finalizzati a verificare date circostanze prevalentemente, mirate alla correttezza della assistenza sanitaria, ossia con compiti solo limitatamente sovrapponibili a quelli dell'ipotizzato Servizio Ispettivo.

La revoca delle DD.GG.RR. n. 322 e 370 del 2007 venne motivata dalla esigenza di evitare sovrapposizioni e contrapposizioni di competenze ed attribuzioni; circostanze – perverso – ricorrenti solo per (scarne) attribuzioni del Nucleo Operativo di Controllo presso le ASL.

Va evidenziato che, diversamente dall'attuale assetto amministrativo, la legislazione della regione Campania prevede l'istituzione di strutture ad hoc.

All'uopo si richiama l'art. 35 L.R. Campania 3 novembre 1994 n. 32, rubricato *"Vigilanza e controllo regionale sugli atti delle Aziende"* disponente, tra l'altro, che: *"La Giunta regionale esercita la vigilanza ed il controllo sull'attività delle aziende mediante: a. la permanente attività ispettiva svolta dai propri servizi ispettivi anche ai sensi del comma 2 dell'art. 10 del Dlgs n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni."*

Una attività ispettiva sanitaria della Sanità è prevista in varie regioni. Si richiama, tra l'altro, il servizio ispettivo e di vigilanza nella Regione Veneto (L.R. 5 agosto 2010 n.21 e Reg. reg. 26 maggio 2011 n.1) e l'attività ispettiva sanitaria nella Regione Puglia (Reg.reg. 4 gennaio 2005 n.1). E' necessaria quindi l'istituzione di un'articolazione regionale, peraltro, in ottemperanza a legge regionale, al fine dello svolgimento, in via permanente, dell'attività ispettiva sulle ASL ed Enti del S.S.N.

L'ipotizzata struttura consentirebbe, a fronte di aporie gestorie delle ASL su specifici aspetti (es. irregolarità in appalti di servizio), di intervenire in modo puntuale e mirato. Tale servizio, infatti, acclarate, le disfunzioni denunciate, consentirebbe di adottare le conseguenziali misure su atti e/o persone. Ciò a tutto vantaggio della efficienza, funzionalità e risparmi di spesa del servizio.

L'articolo 2 del disegno di legge specifica le modalità con cui deve esercitarsi l'attività ispettiva dell'ufficio speciale istituito dall'articolo 1, prevedendo, tra l'altro, l'emanazione ogni anno, da parte della Giunta regionale, di un Piano per le azioni ispettive.

L'articolo 3 del provvedimento modifica la legge regionale 3 novembre 1994 n. 32, semplificando le modalità di selezione dei dirigenti delle strutture sanitarie locali e introducendo criteri di selezione basati sul merito, sulla capacità professionale e sulla massima trasparenza.

Le modifiche proposte alla disciplina regionale vigente hanno due scopi:

a) ampliare la platea delle persone scrutinabili per la nomina a direttore generale, in coerenza al comma 3 dell'art. 3 bis Dlgs 30 dicembre 1992 n. 502, non adeguatamente recepito nel testo attuale dell'art. 18 bis; la novella proposta si prefigge lo scopo di tener conto degli iscritti anche negli elenchi degli idonei delle regioni diverse dalla Campania, che manifestino interesse alla nomina presso Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale;

b) rapidizzare l'iter delle procedure selettive riducendo la composizione della Commissione per la valutazione degli idonei alla nomina dei Direttori Generali da cinque a tre componenti, con la previsione altresì di una unica Commissione per effettuare tutte le nomine dei Direttori Generali nel periodo di operatività della detta commissione (in luogo della disciplina attuale che prevede la costituzione di distinte Commissioni per ciascuna della nomine da effettuarsi). Ciò beninteso nel rispetto dei criteri qualitativi prescritti dal comma 3 art. 3 bis L.30 dicembre 1992 n. 502.

La novella si propone di istituire una Commissione di tre componenti – avente la durata di tre anni - per effettuare la selezione degli interessati all'inserimento nell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore generale.

La novella si propone altresì di istituire una ulteriore e distinta Commissione di tre componenti per la valutazione degli idonei alla nomina dei Direttori Generali nelle specifiche Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale interessate dalla vacanza. L'attuale previsione della composizione a cinque – in uno alla previsione di due tipologie di Commissioni (una per la gestione, per l'aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di D.G., le altre – una per ciascuna nomina - per la valutazione degli idonei alla nomina dei D. G.) rende difficoltose le operazioni e costituisce potenziale causa di lungaggini.

Attualmente la maggior parte delle Aziende ed Enti del S.S.N. sono amministrate da Commissari Straordinari da circa un anno e le operazioni selettive per nomina dei nuovi Direttori generali sono andate a rilento. In specie sono commissariate tutte le ASL (di Avellino, di Benevento, di Caserta, di Napoli 1 Centro, di Napoli 2 Nord, di Napoli 3 Sud), le Aziende Ospedaliere "Rummo" di Benevento, Cardarelli di Napoli e l' IRCCS PASCALE di Napoli e le Aziende Ospedaliere Universitarie "Federico II" e SUN. Sicchè misura razionale è ammodernare l'esistente per conseguire – nell'attuale quadro legislativo nazionale – la nomina dei direttori generali con la più ampia platea degli scrutinabili.

Si interviene altresì nell'attuale quadro amministrativo al fine di conseguire, tenendo conto delle innovazioni apportate al procedimento di nomina – con sollecitudine – la nomina dei Direttori Generali della A.S.L., delle A.O. e delle A.O.U. scaduti da tempo e gestite – In attesa del rinnovo

delle cariche – da Commissari straordinari.

Con tale articolo vengono disciplinate altresì le ricadute della novella sui procedimenti di nomina in itinere (regolati dalla normativa oggetto della modifica de qua) e sulla durata delle gestioni commissariali pendenti.

L'articolo 4 del disegno di legge sopprime l'ARSAN, l'Agenzia regionale sanitaria disciplinata dal regolamento 14 giugno 2014 n.5, di esecuzione dell'art.1, comma 244, della legge regionale del 15 marzo 2011 n.4 (*Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2011-2013 della regione Campania-Legge Finanziaria 2011*).

Con il presente articolato si sopprime l'ARSAN quale ente dotato di persona giuridica, al fine di ricondurre le relative funzioni nell'ambito della Regione Campania, con risparmi di spesa (cioè nell'ottica della *spendingreview*) quantificati in circa 8 milioni di euro l'anno e maggiori sinergie operative.

Infine l'articolo 5 del disegno di legge reca la clausola di invarianza finanziaria e dispone l'entrata in vigore.



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2015.0001131/P
Del 23/10/2015 12 08 49
Da SETSG PRESCR

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidente della II e I Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

UD Studi Legislativi e Servizio Documentazione

S E D E

Oggetto: Proposta di costituzione di Commissione d'inchiesta denominata "Commissione d'inchiesta sulle Società partecipate, Consorzi ed Enti strumentali dipendenti dalla Regione"
Reg. Gen. n. 3/C.I.

Ad iniziativa dei Consiglieri: Gambino, Passariello, Cesaro, Zinzi, Beneduce, Caldoro, Grimaldi, Mocerino, Schiano Di Visconti, Sommesse, Russo.

Depositata il 20 ottobre 2015

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 44 dello Statuto

VISTI gli articoli 30, 53 e 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

II Commissione Consiliare Permanente per l'esame;

I Commissione Consiliare Permanente per il parere

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, 23 OTT. 2015

IL PRESIDENTE

R. Di Anna



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia

21/10/2015
Attestato di
Fatti - C.M.N. 9
adunanza
S

Prot.n. 363 del 20 ottobre 2015

Al Presidente del
Consiglio regionale della Campania
On. Rosa D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0014292/A
Del 21/10/2015 09:43:22
Da CR A. SERASS

SEDE

Oggetto: presentazione proposta di Costituzione Commissione di Inchiesta.

Gentile Presidente,
con la presente deposito la Proposta di Costituzione della Commissione d'Inchiesta, denominata
*"Commissione d'Inchiesta sulle Società Partecipate, Consorzi e Enti Strumentali dipendenti
dalla Regione"*.

Distinti saluti.

3/c.I.

On. Alberico Gambino

On. Luciano Passariello

21/10/15
v. D'Amelio



Consiglio Regionale della Campania

X LEGISLATURA

Proposta di Costituzione Commissione d'Inchiesta

*"Commissione d'Inchiesta
sulle Società Partecipate, Consorzi e Enti Strumentali dipendenti dalla Regione"*

Ad iniziativa dei Consiglieri:

Luciano Passaricello, Alberico Gambino,

[Signature] (C.P.)

[Signature]

[Signature] (C#1)

[Signature] (F1)

[Signature] (F1)

[Signature] (F1)

[Signature] (C#)

[Signature] (NCO)

[Signature] (F. I.)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'esigenza di istituire al Consiglio regionale della Campania una "*Commissione d'Inchiesta sulle Società Partecipate, Consorzi e Enti Strumentali dipendenti dalla Regione*" è dettata dall'esigenza di voler dare attuazione di quanto stabilito dal Commissario straordinario per la spending review, dott. Carlo Cottarelli, direttore del Dipartimento finanza pubblica del Fondo Monetario Internazionale, nominato dal Consiglio dei Ministri in data 4 Ottobre 2013 per revisionare e ridurre la spesa pubblica con l'obiettivo di eliminare gli sprechi e migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini.

In linea con quanto disposto dal Governo nazionale, la Giunta regionale della Campania in data 30 dicembre 2014 ha approvato la Delibera n.774 del 30 dicembre 2014 oggetto dell'Atto: "*Misure di attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania e della LR 15/2013*".

L'istituzione di detta Commissione è dettata dall'esigenza di voler dare la massima trasparenza e ottimizzazione della gestione delle società partecipate, affinché tutti i cittadini campani possano rendersi conto in prima persona di come vengono impegnate le risorse pubbliche e il livello di qualità dei servizi erogati.

Infatti, attraverso la costituzione di questa Commissione di inchiesta, si vuole mettere nelle condizioni questo Consiglio regionale di conoscere, e quindi di predisporre utili ed incisivi interventi legislativi volti a ridurre l'incidenza sul disavanzo della nostra Regione, dei costi amministrativi di personale di dette Società.

Con l'istituzione di questa commissione il Consiglio regionale della Campania esercita un ruolo centrale perché c'è necessità di controllo e di programmazione.

Attraverso la Commissione d'inchiesta, si intende acquisire: dati sulla realtà delle società pubbliche esistenti, dati relativi alle loro funzioni, al loro equilibrio tecnico, organizzativo e finanziario.

L'obiettivo non è soltanto il riordino della spesa pubblica ma soprattutto il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Napoli,

Articolo 1

Finalità

E' costituita, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto e dell'art. 89 del Regolamento Interno, la Commissione Consiliare di Inchiesta, denominata "*Commissione d'Inchiesta sulle Società Partecipate, Consorzi e Enti Strumentali dipendenti dalla Regione*". La Commissione è finalizzata ad una azione di sorveglianza della spesa pubblica volta ad assicurare un intervento organico diretto sulla realtà delle società pubbliche esistenti, al loro equilibrio finanziario, alla consistenza degli organi amministrativi, dei dirigenti, degli impiegati e dei dipendenti operativi con i livelli contrattuali e i relativi emolumenti.



Art. 2


Composizione

1. La Commissione di Inchiesta è composta da un rappresentante di ciascun Gruppo presente in Consiglio Regionale. Ciascun componente dispone del voto ponderato corrispondente alla consistenza del Gruppo politico di appartenenza.
2. La Commissione di Inchiesta elegge al suo interno l'Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dal Segretario.
3. La Commissione di Inchiesta è equiparata, per quanto non espressamente previsto dallo Statuto e dal Regolamento Interno, alla medesima normativa che disciplina le Commissioni Permanenti e Speciali.



Art. 3

Funzioni

1. la Commissione d'Inchiesta, avvalendosi dei poteri di cui alle vigenti disposizioni statutarie e regolamentari, pone in essere, nei limiti consentiti, attività di accertamento in conformità alle regole ed ai parametri di riferimento con le disposizioni normative.
 2. Per l'espletamento delle proprie funzioni, la Commissione d'Inchiesta ha facoltà di richiedere informazioni e documenti a tutti gli uffici regionali ed ai competenti organismi (enti, agenzie, aziende, società e consorzi anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione e comunque su ogni altra questione di interesse regionale), per lo svolgimento del proprio compito, senza vincolo di segreto d'ufficio. La Commissione può effettuare accessi ed ispezioni presso gli uffici e i soggetti di cui al presente comma.
- 

Art. 4

Struttura Amministrativa

1. La Commissione di Inchiesta si avvale di una struttura amministrativa, come al precedente art.2 comma 3, nonché di locali e attrezzature rese disponibili dal Settore Amministrazione del Consiglio regionale.
2. I componenti ed il personale della Commissione hanno l'obbligo del segreto d'ufficio fino alla pubblicazione degli atti.



Art. 5

Durata

1. La Commissione di Inchiesta dura in carica sei mesi entro i quali la stessa presenta la relazione al Consiglio regionale dalla pubblicazione della sua costituzione sul Bollettino. La Commissione è rinnovata fino al termine delle sue attività salvo diversa decisione dell'assemblea consiliare.



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Assemblea

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidente della VI Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

U.D. Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2015.0001331/P
Del 01/12/2015 10 07 35
Da SETSG PRESCR

Oggetto: “Regolamento di attuazione di cui all’art. 5, comma 1 della legge regionale 9 novembre 2015, n. 13 (Istituzione del Fondo Regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro” - Reg. Gen. n. 103

Ad iniziativa della G. R.- Assessore Lucia Fortini.
Depositato in data 27 novembre 2015

IL PRESIDENTE

VISTO l’articolo 56 dello Statuto;
VISTI gli articoli 98 e 101, comma 3 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:
VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
La stessa si esprimerà nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, 01 DIC. 2015

IL PRESIDENTE



24/11/2015
Dott. Ferrara
Fasc. 2
Sist. 1.1.1.2
SS

Giunta Regionale della Campania
Uffici di Diretta Collaborazione
del Presidente della Giunta Regionale
Segreteria di Giunta

Il Segretario

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0815000 26/11/2015 10,32
Nitt. Segreteria di Giunta

Dest. CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA SEGRETARIO GENERALE

Classifica : 2 Fascicolo : 24 del 2015



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0016052/A

Del 27/11/2015 10 13 53

Da CR A SERASS

Al Segretario Generale del
Consiglio Regionale della
Campania
NAPOLI

Oggetto: Trasmissione atto.

Per il successivo inoltro al Presidente del Consiglio Regionale Le trasmetto, su incarico del Presidente della Giunta, la delibera di Giunta di seguito indicata per l'approvazione ai sensi dell'art. 56 dello Statuto della Regione Campania:

N. 569 del 24/11/2015 : "L.R. n.13/2015 "Approvazione Regolamento di attuazione di cui all'art. 5 comma 1, "Istituzione del Fondo Regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro".

Dott. Mauro Ferrara

Mauro Ferrara

ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 103

26/11/15
w. Amesh



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Dipartimento:

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
569	24/11/2015	54	11	8

Oggetto:

L.R. n.13/2015 "Approvazione Regolamento di attuazione di cui all'art. 5 comma 1, "Istituzione del Fondo Regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro"

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 27D489B7B6C20BE7F6B1D5CE19671F1BC2A43CBB

Allegato nr. 1 : FE7F3E684B345590C6D797DB720B665E14AFC9E4

Allegato nr. 2 : B17907D2C279C2577BCD6BBDAB7499FB8E37440A

Allegato nr. 3 : 5203DD8BB2A912EDF5BDD1239107845A03A66084

Frontespizio Allegato : 045F8DF556F0B25DBBD9CB05DB0AE4EC9538A10A

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0016052/A

Del 27/11/2015 10 13 53

Da CR A SERASS



ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 103

Data, 24/11/2015 - 16:36

Pagina 1 di 1



Deliberazione N.

569

Assessore

Assessore Fortini Lucia



Dipartim.

Direzione G.

54

11

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL

24/11/2015

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

L.R. n.13/2015 "Approvazione Regolamento di attuazione di cui all'art. 5 comma 1, "Istituzione del Fondo Regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro"

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	<u>PRESIDENTE</u>
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0016052/A

Del 27/11/2015 10 13 53

Da CR A SERASS

Allo stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Segreteria di Giunta
PREMESSO

- a. che la Legge Regionale n. 13 del 9 novembre 2015 intende assegnare un contributo ai figli delle vittime di incidenti sul lavoro, per sostenerli nel loro percorso formativo;
- b. che la Regione Campania intende manifestare solidarietà e sostegno alle famiglie di coloro che sono decaduti nello svolgere la loro attività lavorativa;
- c. che la Regione Campania con la Legge Regionale n. 1 del 19/01/2009 ha predisposto l'istituzione di un *"fondo per gli interventi di sostegno e per l'erogazione di borse di studio a favore dei figli di lavoratori deceduti a causa di infortunio sul lavoro"* e che tale fondo era una misura di sostegno *"una tantum"* e solo per il biennio 2008- 2009;

CONSIDERATO

- a. che in Campania il numero di incidenti sul lavoro è alto e molti dei quali con esiti fatali;
- b. che la Regione Campania in attuazione dei principi stabiliti dalla Costituzione promuove misure concrete di solidarietà a favore dei figli di lavoratori deceduti in seguito ad incidenti mortali sul lavoro;
- c. che il contributo previsto dal Fondo istituito con la Legge Regionale n. 13 del 9 novembre 2015 vuole esprimere una manifestazione di solidarietà della comunità regionale per le famiglie, molto spesso monoreddito, colpite dall'evento luttuoso, quale sostegno minimo per contribuire ed alleviare le conseguenze ed i disagi economici ed evitare che ai figli sia negato un percorso di istruzione e formazione;
- d. che in conformità all'art. 5 comma 1 della Legge Regionale n. 13 del 9 novembre 2015, la Giunta regionale deve approvare, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, un regolamento per definire i criteri, le modalità di richiesta, i termini di presentazione delle domande, l'entità massima dei contributi da corrispondere e l'erogazione del contributo;

RITENUTO

- a. necessario approvare il regolamento come all'art. 5 comma 1 della Legge Regionale n. 13 del 9 novembre 2015, *"istituzione del fondo regionale per il sostegno socio- educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro"* come allegato alle presente deliberazione;
- b. di dover inviare al Consiglio Regionale copia della presente deliberazione per l'approvazione ai fini dell'art. 56 dello Statuto della Regione Campania;

SENTITO

- a. L'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale della Campania;

VISTO

- a. Legge Regionale n. 13 del 9 novembre 2015;
- b. gli articoli 26 e 56 dello Statuto della Regione Campania;

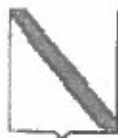
- c. il DPGR n. 23 del 04/02/2011 *"direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali"*;

Propone alla Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

1. di approvare il Regolamento di attuazione di cui all'art. 5 comma 1 della Legge Regionale n. 13 del 9 novembre 2015, *"istituzione del fondo regionale per il sostegno socio- educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro"* allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;
2. di inviare al Consiglio Regionale copia della presente deliberazione per l'approvazione ai fini dell' art. 56 dello statuto della Regione Campania;
3. di trasmettere il presente atto, per le rispettive competenze, al Gabinetto Presidente, al Dipartimento dell'Istruzione della Ricerca del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla Direzione Generale per l'istruzione la formazione il lavoro e le politiche giovanili, nonché al BURC per la pubblicazione



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	569	del	24/11/2015	DIPART.	54	DIR. GEN./DIR. STAFF DIP.	11	UOD/STAFF DIR. GEN.	8
------------------	-----	-----	------------	---------	----	---------------------------	----	------------------------	---

OGGETTO :

L.R. n.13/2015 "Approvazione Regolamento di attuazione di cui all'art. 5 comma 1, "Istituzione del Fondo Regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro"

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE /		Assessore Fortini Lucia		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		Dr. Oddati Antonio		
IL CAPO DIPARTIMENTO		Dott. Oddati (vicario)		

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	24/11/2015	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		24/11/2015

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.



Firma
IL DIRIGENTE
DOTT. MA. VALERIA ESPOSITO



Regolamento

Regolamento di esecuzione dell'articolo n. 5 comma 1, della Legge regionale 9 novembre 2015, n. 13, (Istituzione del fondo regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro).

LA GIUNTA REGIONALE

Ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'art. 121, IV comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto l'art. 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n.23;
vista la Legge regionale n. 13 del 9/11/2015 (Istituzione del fondo regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro)

EMANA

Il seguente Regolamento regionale:

Art. 1

oggetto

1. In attuazione dell'art. n. 5 comma 1, della legge regionale n. 9/2015 (Istituzione del fondo regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico formativo dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro) il presente regolamento disciplina e definisce i criteri, le modalità di richiesta, i termini per la presentazione delle domande, l'entità massima dei contributi da corrispondere, l'erogazione del contributo per il sostegno socio educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime degli incidenti mortali sul lavoro.

Art. 2

Soggetti beneficiari

1. Hanno diritto ad accedere alle risorse destinate al fondo i figli di genitore deceduto per incidenti mortali sul lavoro, verificatisi anche in itinere come previsto dall'art 12 del DLgs. 23 febbraio 2000 n. 38, o anche nei casi in cui la vittima risulti sprovvista della copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro di cui al Decreto del Presidente della repubblica 30 giugno 1965 n. 1124, in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. Status di figlio di un genitore deceduto a seguito di infortunio sul lavoro;
 - b. Età non superiore a ventotto anni;
 - c. Genitore residente, al momento del decesso, in uno dei comuni della regione Campania;
 - d. Iscrizione ad un servizio socio-educativo per l'infanzia, scolastico di ogni ordine e grado, Università, o corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione Campania;
 - e. Reddito del nucleo familiare, accertato ai sensi del DPCM 5 dicembre 2013, n. 159;

Art. 3

Spese finanziabili

1. Le risorse sono destinate solo al rimborso delle spese sostenute e documentate per l'iscrizione e la frequenza ai servizi socio-educativi per l'infanzia, delle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche, paritarie e private riconosciute, le Università ed i corsi di formazione professionale riconosciuti dalla Regione Campania, di seguito indicate:
 - a. Tasse di iscrizione;
 - b. Rette di frequenza;
 - c. Acquisto dei libri di testo;
 - d. Acquisto di ausili scolastici per i diversamente abili secondo quanto previsto dall'art. 13 della L. 5 febbraio 1992, n. 104;
 - e. Servizio mensa;
 - f. Abbonamento, per uso scolastico, al servizio di trasporto pubblico.

Art. 4

Modalità operative

1. Entro il 31 dicembre di ogni anno, l'ufficio competente pubblica un avviso per la raccolta delle richieste di contributo dei soggetti beneficiari all'art. 2 del presente regolamento per l'anno scolastico o accademico in corso;
2. Il valore massimo del contributo è determinato in relazione alla fascia ISEE (ordinario) ed al percorso formativo frequentato (ALLEGATO A);
3. La Giunta Regionale stabilisce ogni anno i valori massimi dell'ISEE di riferimento;
4. Nel caso in cui le domande ammissibili risultino superiori alla soglia delle risorse destinate al fondo, si procede alla redazione di una graduatoria dei beneficiari con riferimento ai valori ISEE, partendo dall'indicatore di reddito più basso, ovvero sono finanziati prioritariamente gli studenti con i valori ISEE più bassi;
5. L'erogazione del contributo avviene in due soluzioni e solo a rimborso delle spese sostenute ammissibili:
 - a. Prima erogazione - con importo massimo del 60% del finanziamento assegnato, può essere richiesto, al termine delle attività amministrative con la pubblicazione della graduatoria degli aventi diritto, con apposita istanza agli uffici competenti dei soggetti beneficiari. All'istanza deve essere allegata la documentazione contabile che attesti le spese fin a quel momento sostenute;
 - b. Saldo finale - pari alla differenza tra l'importo erogato e l'importo riconosciuto, deve essere richiesto con apposita istanza agli uffici competenti del soggetto beneficiario solo al termine del percorso formativo. All'istanza deve essere allegata la documentazione amministrativa e contabile che attesti la frequenza al corso e le spese sostenute ad eccezione di quelle già presentate e rimborsate in prima erogazione.

Art. 5

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO, SCOLASTICO E FORMATIVO DEI FIGLI DELLE VITTIME DI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO

Destinatari

I figli di genitori deceduti per incidenti mortali sul lavoro: di età non superiore a ventotto anni; con un Genitore residente, al momento del decesso, in uno dei comuni della regione Campania; Iscritto ad un servizio socio-educativo per l'infanzia, scolastico di ogni ordine e grado, Università, formazione professionale; con un reddito del nucleo familiare, accertato ai sensi del DPCM 5 dicembre 2013, n. 159; in cui la vittima risulti sprovvista della copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

Requisiti di reddito e valore economico annuale massimo del contributo

ISEE	SCUOLA INFANZIA/ PRIMARIA	SCUOLA SECONDARI A DI GRADO	SCUOLA SECONDARI A DI SECONDO GRADO	ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	CORSI FORMAZIONE PROFESSIONALE	UNIVERSITA'
0 - 8.000	3.090,00 €	3.090,00 €	3.400,00 €	3.400,00 €	3.400,00 €	4.500,00 €
8.001 - 16.000	2.340,00 €	2.340,00 €	2.800,00 €	2.800,00 €	2.800,00 €	3.900,00 €
16.001 - 28.000	2.160,00 €	2.160,00 €	2.450,00 €	2.450,00 €	2.450,00 €	3.300,00 €
28.001 - 38.000	1.960,00 €	1.960,00 €	2.100,00 €	2.100,00 €	2.100,00 €	2.700,00 €

Modalità Operative

- avviso pubblico per la raccolta delle richieste di contributo.
- Nel caso in cui le domande ammissibili risultino superiori alla soglia delle risorse destinate al Fondo, si procede alla redazione di un elenco dei beneficiari in ordine crescente con riferimento ai soli valori ISEE.

ALLEGATO A



ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Si precisa che laddove compare la parola “decaduti” si deve intendere “deceduti”.



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 22/4/X
LEG. RA

APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 09.12.2015

ORDINE DEL GIORNO

CAMBIAMENTI CLIMATICI

II CONSIGLIO REGIONALE



CONSIDERATO CHE

- la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunitasi in Assemblea plenaria il 22 ottobre u.s., ha approvato un ordine del giorno sui cambiamenti climatici in merito alla Convenzione di Parigi;
- nel condividere e fare proprio il contenuto dell'allegato ordine del giorno;

ACCOGLIE L'INVITO

- ad inserire nel quadro di un'intesa istituzionale con la Giunta regionale nei propri strumenti di pianificazione e programmazione in campo energetico e di miglioramento della qualità dell'aria misure di riduzione progressiva delle emissioni di CO₂, perseguendo l'obiettivo dell'azzeramento dell'uso di combustibili fossili, a partire dallo stop agli impianti più inquinanti;
- a dare speranza all'economia del futuro adottando nuove strategie integrate in campo energetico e di uso razionale delle risorse, basate sulla *circular economy*, le energie rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia pubblica e privata; la climatizzazione residenziale e del terziario; l'illuminazione pubblica efficiente;
- a privilegiare la sostenibilità nelle politiche di pianificazione del territorio, del paesaggio e dei trasporti: promuovendo le modalità di trasporto meno inquinanti, l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture esistenti; l'arresto del consumo e della conversione urbana del suolo e la rigenerazione urbana; la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici; la manutenzione, la rinaturalizzazione, la riforestazione del territorio; il recupero ecologico delle sponde e delle zone di esondazione naturale dei corsi d'acqua; la tutela della biodiversità attraverso le infrastrutture verdi e la riqualificazione ambientale delle aree libere, abbandonate o sottoutilizzate.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0015436/A

Del 13/11/2015 14 18 05

Da CR A SERASS

13/11/15
33 Anes le
Mod. 1



Consiglio Regionale della Campania

FA VOTI

- alla Giunta regionale, a farsi promotrice presso il Governo nazionale, anche nel quadro dell'Unione Europea di più decise politiche di riduzione delle emissioni di CO₂, programmandole e attuandole rapidamente in modo strategico in tutti i settori economici .

Il Consigliere regionale

Rosa D'AMELIO



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

ORDINE DEL GIORNO

in merito agli impegni dell'Italia in vista della COP 21 sui cambiamenti climatici di Parigi

La Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunita in Assemblea plenaria il 22 ottobre 2015

PREMESSO CHE

- il cambiamento climatico in atto rappresenta una gravissima minaccia per il Pianeta e per i suoi ecosistemi come li conosciamo, e un rischio esiziale per la stessa civilizzazione umana. La concentrazione dei gas serra nell'atmosfera, e in particolare quella del biossido di carbonio (CO₂) ha subito un incremento vertiginoso negli ultimi 200 anni, raggiungendo le 400 parti per milione, un livello che non si verificava da almeno 800 mila anni. Come ha scritto l'IPCC, il Panel Intergovernativo dell'ONU sul Cambiamento Climatico, **"l'influenza umana sul sistema climatico è chiara, e le recenti emissioni antropiche di gas a effetto serra sono le più alte nella storia"**;
- alcuni impatti del cambiamento climatico sono già visibili, dall'aumento degli eventi estremi alla fusione dei ghiacciai. Se le emissioni di gas serra continueranno ad aumentare, questo provocherà ulteriore riscaldamento e impatti di lunga durata su tutti i componenti del sistema climatico, aumentando la probabilità di effetti gravi, diffusi e irreversibili per le persone e gli ecosistemi. **Limitare il cambiamento climatico richiede riduzioni forti e durature delle emissioni a gas a effetto serra:** queste, insieme con urgenti strategie e misure di adattamento, possono limitare i rischi posti dal cambiamento climatico;
- gli attuali impegni di riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri gas serra assunti volontariamente dai Paesi non tengono conto delle indicazioni della comunità scientifica sulle riduzioni necessarie per **fare in modo che l'aumento medio della temperatura globale rispetto all'era preindustriale si mantenga ben al di sotto dei 2°C**;
- molti enti scientifici e istituzioni internazionali dichiarano che per affrontare il cambiamento climatico **occorre lasciare nel sottosuolo la maggior parte dei combustibili fossili ancora disponibili** e ritengono quindi necessario accelerare la transizione verso un'economia low carbon, usando meno e meglio le risorse, energetiche e non, in modo da disaccoppiare il benessere dalle emissioni di CO₂, dagli sprechi e da modelli di consumo insensato. In tale senso, non c'è settore che non debba (e possa) adeguatamente contribuire a una drastica riduzione delle emissioni, dall'energia alla produzione industriale, dai servizi alla mobilità, dalla gestione del suolo e del territorio all'agricoltura;
- mai come oggi **abbiamo a disposizione le conoscenze e le tecnologie per ridurre le emissioni di CO₂ e per puntare alla completa decarbonizzazione** anche prima della metà del secolo;
- la situazione di tensione, l'instabilità e l'aumento dei competitor a livello internazionale consigliano di **ridurre la dipendenza energetica e delle risorse dall'estero**, in modo da avere una **maggiore sicurezza energetica** e sfruttare al meglio le risorse disponibili, con notevole beneficio anche per la bilancia dei pagamenti;

- **le Regioni, nell'ambito dei propri poteri concorrenti** in materia di energia e delle proprie competenze in materia di trasporti, di miglioramento della qualità dell'aria, di pianificazione del paesaggio e del territorio e delle loro iniziative di impulso allo sviluppo economico dei territori possono e debbono svolgere un ruolo propulsivo nei confronti del Governo centrale e d'avanguardia rispetto alle tematiche relative alle scelte energetiche e al contrasto dei cambiamenti climatici;
- la necessità di concretizzare la Strategia nazionale di **Adattamento al Cambiamento Climatico**, anche attraverso la definizione di piani di azione regionali che prevedono un coordinamento con le azioni previste dalle Aree Metropolitane e dai Comuni in particolare nelle aree urbane, più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici.

INVITA

il Governo italiano, a farsi promotore, anche nel quadro dell'Unione Europea di più decise politiche di riduzione delle emissioni di CO₂, programmandole e attuandole rapidamente in modo strategico in tutti i settori economici;

AUSPICA

che la Conferenza delle Parti degli Stati Membri della Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico, COP 21, che si terrà a Parigi nel dicembre prossimo, vari un accordo globale efficace, legalmente vincolante ed equo (coerente con le indicazioni della Comunità Scientifica internazionale sugli scenari futuri) che indichi i percorsi amministrativi e normativi necessari e gli strumenti tecnici adeguati per rimanere al di sotto dei 2°C di riscaldamento globale, e **in tal senso chiedono a tutti i Governi dei Paesi che parteciperanno al vertice di Parigi, a cominciare da quello italiano**, di accogliere la richiesta del Comitato delle Regioni europee, presentata in occasione del **World Summit on Climate and Territories** di Lione del primo luglio scorso, di **ridurre entro il 2030 del 50%, invece che solo del 40%, le emissioni di gas che provocano l'effetto serra, rispetto ai valori del 1990;**

INVITA

le Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome a:

- inserire nei propri strumenti di pianificazione e programmazione in campo energetico e di miglioramento della qualità dell'aria misure di riduzione progressiva delle emissioni di CO₂, perseguendo l'obiettivo dell'azzeramento dell'uso di combustibili fossili, a partire dallo stop agli impianti più inquinanti;
- dare speranza all'economia del futuro adottando nuove strategie integrate in campo energetico e di uso razionale delle risorse, basate sulla *circular economy*, le energie rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia pubblica e privata; la climatizzazione residenziale e del terziario; l'illuminazione pubblica efficiente;
- privilegiare la sostenibilità nelle politiche di pianificazione del territorio, del paesaggio e dei trasporti: promuovendo le modalità di trasporto meno inquinanti, l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture esistenti; l'arresto del consumo e della conversione urbana del suolo e la rigenerazione urbana; la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici; la manutenzione, la rinaturalizzazione, la riforestazione del territorio; il recupero ecologico delle sponde e delle zone di esondazione naturale dei corsi d'acqua; la tutela della biodiversità attraverso le infrastrutture verdi e la riqualificazione ambientale delle aree libere, abbandonate o sottoutilizzate.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

11/12/2015
Sfide N. 16
d'ordine 9-12-2
Approvato nelle sedute del 9/11/2015
[Signature]

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 27/4/X
LEG. 11

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania

SEDE

N° 18

Ordine del giorno

Oggetto: promozione della cultura della legalità nelle scuole campane

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 123, comma 5, del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta il seguente ordine del giorno sulla materia in oggetto.

premesso che la Regione Campania, nel rispetto delle competenze stabilite all'art. 117 della Costituzione, concorre alla sensibilizzazione della società civile sui temi inerenti la cultura della legalità, anche contribuendo all'educazione a comportamenti rispettosi della persona umana e delle leggi dello Stato;

ricordato che il raggiungimento di tali obiettivi può essere possibile solo ove la cultura della legalità venga promossa già a partire delle giovani generazioni, che devono essere in grado di crescere in un contesto dotato di buone leggi e di buoni costumi;

ritenuto che al fine di contribuire alla lotta contro la camorra anche sul piano educativo e di agevolare i giovani nello studio e nell'approfondimento dei vari aspetti e manifestazioni del fenomeno camorristico, è necessario promuovere nelle scuole campane di ogni ordine e grado una serie di iniziative tendenti a sviluppare la coscienza civile democratica, mediante ricerche individuali e di gruppo, indagini, seminari, dibattiti, ed ogni altra attività utile ad una reale conoscenza del problema nelle sue implicazioni storiche, socio economiche, politiche e di costume;

09/12/15
S. Amabile

Luigi Cirillo ^{by llo}
 MICHELE CAMMARANO ^{Handwritten}
 Luigi Cirillo (ASS)
 Luigi (FIS)
 Mario Gatti (PD) ^{Source P. (Campani 100)}
 Mario Gatti (CL)
 Mario Gatti (CP)
 Mario Gatti (M. L. in (etc))
 Mario Gatti (VDC)
 Mario Gatti (CCSC)
 Giuseppe Fiu (FI)
 Armando Ca (F)
 from M. L. 1150



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0016563/A

Del 11/12/2015 10.06.53

Da CR A SERASS

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 28/4/X
LIBRA

SEDE

N° 19

Ordine del giorno

Oggetto: iniziative a sostegno della lotta all'Aids

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 123, comma 5, del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta il seguente ordine del giorno sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- il 1° dicembre ricorre la giornata mondiale della lotta all'AIDS, volta a sensibilizzare la società civile sull'epidemia mondiale di AIDS dovuta alla diffusione del virus HIV;
- tutti i paesi ONU si sono impegnati formalmente, attraverso la rete UNIADS e in particolare il progetto "Getting to Zero 2011-2015", a ridurre a zero i nuovi contagi entro il 2015;
- secondo i dati del COA, Centro Operativo AIDS, riconosciuto come riferimento statistico ufficiale sul tema dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), relativi all'aggiornamento delle nuove diagnosi di infezione da HIV e dei casi di AIDS in Italia al 31 dicembre 2014, l'incidenza è stata, nel 2014, di 4,7 nuovi casi ogni 100.000 tra italiani residenti e di 19,2 nuovi casi ogni 100.000 tra stranieri residenti e le incidenze più elevate tra stranieri sono state osservate in particolare in Campania;
- una delle strategie principali per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, e dunque anche dell'AIDS, indicata nel Piano Nazionale della Prevenzione 2014- 2018 sottoscritto dal Ministero della Salute, consiste nella comunicazione per la popolazione e nella formazione degli operatori sanitari, finalizzata a costruire e mantenere la fiducia della popolazione nelle istituzioni sanitarie;

considerato che è, dunque, necessario promuovere iniziative e stimolare dibattiti volti a promuovere la sensibilizzazione sul tema della prevenzione dell'AIDS, in particolare tra i soggetti più giovani.

Tutto quanto premesso, considerato e ritenuto, l'Assemblea regionale

Invita la Giunta regionale

2015
Amato



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

a patrocinare, come Regione Campania, anche a titolo gratuito, eventuali iniziative e campagne di informazione e prevenzione su iniziativa delle associazioni;

a patrocinare, anche a titolo gratuito, e a promuovere campagne di informazione nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile, sensibilizzando in particolare all'uso dei contraccettivi (eventualmente anche mediante la distribuzione gratuita degli stessi tramite bandi di progetto);

a farsi portavoce, presso gli organi ministeriali competenti, per questa emergenza, affinché tutte le informazioni in materia possano trovare apposito spazio nei programmi scolastici;

a stimolare, nelle scuole, dibattiti e iniziative su questa tematica.

Luigi Cirillo *Luigi Cirillo*
Luigi Cirillo (RSS)
Luigi Cirillo (campagne in rete)
Luigi Cirillo (CP)
Luigi Cirillo (C#1)
Luigi Cirillo (campagne Popolo - A.C.S.)
Luigi Cirillo (F.S.I.)
Luigi Cirillo (O.H.)
Luigi Cirillo (PD)
Luigi Cirillo (UDC)
Luigi Cirillo (PD-SC)